

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI



COMUNE DI MINERVINO



Denominazione impianto:

SCAPANIZZA

Ubicazione:

**Comune di Minervino (BT)
Località "Scapanizza"**

Foglio: 47 / 44

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 87.782,8 kWDC E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 76.429,92 kWAC, DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEI COMUNI DI MINERVINO (BT), VENOSA E MONTEMILONE (PZ) E PIANO AGRONOMO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

PROPONENTE



SOLAR ENERGY VENTUNO S.r.l

SOLAR ENERGY VENTUNO S.R.L.

Via Sebastian Altmann, 9

39100 Bolzano (BZ)

P.IVA: 03084730211

PEC: solareenergyventuno.srl@legalmail.it

Codice Autorizzazione Unica 1YK0OC8

ELABORATO

VPIA – Relazione archeologica preventiva

Tav. n°

RA_01

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Febbraio 2023	Integrazione richiesta dal MIC_SS-PNRR con nota prot. 0006632-P del 07/12/2022			

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE

Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)

Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924

PEC: antonioavallone@pec.it

Cell: 339 796 8183

IL TECNICO

Antonietta Bocola

Nicola Gasperi

Massimo Pianigiani



Soc. Coop. Archeologica A.R.A.

Via Montarioso, 10

53035 Monteriggioni (SI)

P.I. e C.F. 00994100527

TIMBRO E FIRMA

Antonietta Bocola
Nicola Gasperi
Massimo Pianigiani

Spazio riservato agli Enti

PROGETTO DEFINITIVO

DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 87.782,8 KWDC E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 76.429,92 KWAC, DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEI COMUNI DI MINERVINO (BT), VENOSA E MONTEMILONE (PZ) E PIANO AGRONOMO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

Comune di Minervino (BT)
Località "Scapanizza"

Committenza:

SOLAR ENERGY VENTUNO S.R.L.

Via Sebastian Altmann, 9
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA: 03084730211
PEC: solareenergyventuno.srl@legalmail.it

VPIA – Relazione archeologica

Il presente studio è stato redatto da:

Dr.ssa Antonietta Bocola – Archeologo I Fascia nr. 3441
Dott. Nicola Gasperi – Archeologo I Fascia nr. 3485
Dott. Massimo Pianigiani – Archeologo I Fascia nr. 4005

Per conto di:

Società Cooperativa Archeologica A.R.A.

Via Montarioso 10

53035 Monteriggioni (SI)

p.i. e c.f. 00994100527

info@cooperativaara.it

info@pec.cooperativaara.it

1. Premessa

La seguente Relazione Specialistica ha lo scopo di fornire le informazioni utili all'autorizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete Nazionale comprensivo delle scelte progettuali per la connessione e realizzazione di impianti elettrici, in media tensione (MT – 30 kV) ed in alta tensione (AT – 150 kV), necessari alla connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica di potenza $P = 76.427,960 \text{ k Wp}$ (lato corrente continua) come indicato nella relazione tecnica di dettaglio denominata "Relazione Tecnica Specialistica Tav PTO e_RT".

Di seguito sono descritte in maniera sintetica le opere impiantistiche utili alla realizzazione dell'impianto per l'immissione in rete meglio descritte nelle relazioni specialistiche contenute nel progetto.

La Società Solar Energy Ventuno Srl con sede in Bolzano (cap 39100, alla Via Sebastian Altmann n.9 –, P.IVA 03084740210, nell'ambito dei suoi piani di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, prevede la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, di potenza $P = 76,4279 \text{ MWp}$, in località SCAPANIZZA, nel Comune di Minervino Murge (BT). A seguito della richiesta di connessione alla rete a 150 kV di RTN, e stata emessa da TERNA la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), per la connessione, numero di pratica N° 202000003, che prevede la connessione su uno stallo a 150 kV della nuova Stazione a SE – 380 / 150 kV di TERNA di Montemilone.

La connessione dell'impianto prevede una linea di connessione in MT, a un livello di tensione di esercizio di 30 kV, che terminerà all'interno di una stazione elevatrice del produttore 30 / 150 kV, da cui, si dipartirà una linea in cavo interrato in AT – 150 kV, fino a raggiungere lo stallo a 150 kV predisposto da TERNA per la connessione. Come si vedrà più avanti, a livello di media tensione 30 kV si utilizzerà la connessione con la soluzione del "condominio condiviso", secondo la quale sullo stesso sistema a 30 kV si collegheranno due produttori, secondo le condizioni dettate da TERNA ed agli accordi tra i produttori stessi. I produttori che faranno parte del "condominio tra questi l'impianto oggetto di autorizzazione denominato, **BIO-001 Minervino**.

Inoltre, nella "Relazione Tecnica Specialistica Tav PTO e_RT" si descrivono, tutte le pertinenze necessarie all'immissione dell'energia generata dall' impianto di produzione denominato **BIO- 001 Minervino**.

2. Il tracciato del progetto

L'area dell'impianto fotovoltaico ricade nel settore Occidentale del comune di Minervino, nell'area compresa tra il pendio occidentale di Monte Rosa e la località Tozzoli, compresa nel foglio IGM scala 1:25000 176 III-NO Lamalunga.

Le Opere di connessione ricadranno nel territorio Comunale di Montemilone e Venosa; in loc. la Sterpara/Sterpara Sottana di Montemilone, inoltre, verrà realizzata anche una nuova cabina di cosegna collegata in antenna, con opere di connessione e di rete, come da soluzione di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per l'impianto fotovoltaico (**Figura 1**).

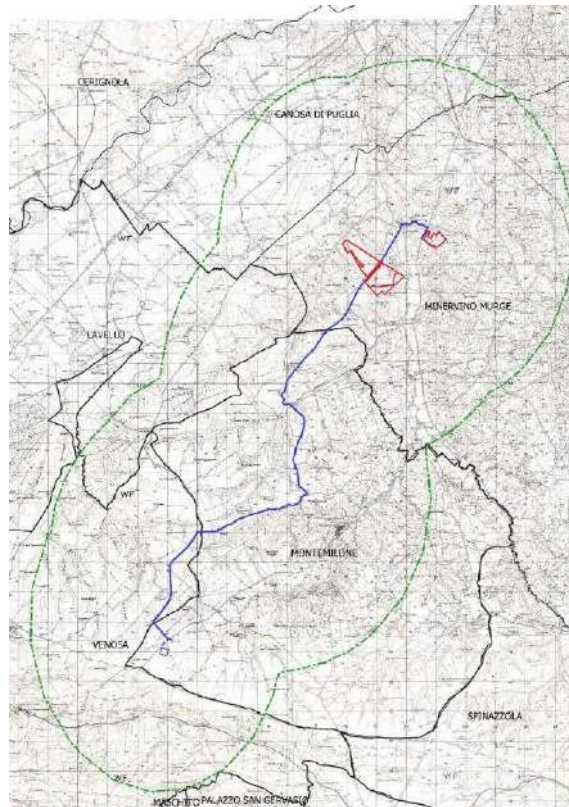


Figura 1 - Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione del tracciato di progetto e l'identificazione dei Comuni interessati dalle attività.

Il campo fotovoltaico è del tipo a terra con dispositivi ad inseguimento solare del tipo mono-assiale, non integrato, da connettere alla rete (*grid-connected*) in modalità trifase in media tensione (MT).

I moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, di tipo bi-facciali, vengono montati su strutture metalliche (*tracker*) aventi un asse rotante (mozzo) per permettere l'inseguimento solare. Le strutture dei tracker sono costituite da pali verticali infissi al suolo autofondati, che non prevedono la realizzazione di uno scavo di fondazione.

Il campo fotovoltaico, della potenza FV nominale di complessivi 76,427960 Mw, è stato articolato in cinque lotti (v. Fig.1).

La realizzazione del campo FV come sopra descritto verrà divisa in varie fasi. Ogni fase potrà prevedere l'uso di uno o più macchinari (muletti, escavatrici, autogru per la posa della cabina prefabbricata, ecc.)

Nessuna nuova viabilità esterna sarà realizzata, essendo l'area già servita S.P. n. 24- S.P. n.4-S.P. n. 221 e strade Comunali e dalle strade comunali vicinali che servono i diversi fondi agricoli. La viabilità interna sarà realizzata con terra battuta o con stabilizzato semipermeabile, evitando così la necessità di superfici pavimentate.

Le fasi di cantiere possono essere così riepilogate:

- 1) preparazione area di intervento e apprestamenti di cantiere;
- 2) livellamento per le piazzole delle diverse cabine elettriche di campo;
- 3) tracciamento della viabilità di servizio interna;
- 4) realizzazione delle canalizzazioni per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- 5) posa della recinzione definitiva ed allestimento dei diversi cancelli, i pali saranno infissi direttamente nel terreno senza la realizzazione di scavi di fondazione;
- 6) posa delle cabine elettriche prefabbricate;
- 7) infissione delle strutture metalliche di sostegno;
- 8) montaggio dei *tracker* e delle sottostrutture strutture di sostegno;
- 9) esecuzione scavi per la posa dei corrugati dei sottoservizi elettrici;
- 10) installazione e cablaggio dell'impianto di illuminazione e di sicurezza;
- 11) posa dei moduli fotovoltaici sulle sottostrutture
- 12) allestimento degli impianti elettrici interni alle diverse cabine;
- 13) esecuzione elettrodotto della linea elettrica in MT;
- 14) operazioni di verifica, collaudo e messa in esercizio dell'impianto FV.

Alcune delle sopra elencate fasi di cantiere saranno compiute in contemporanea, per l'ottimizzazione delle tempistiche del cantiere la cui durata può essere ragionevolmente stimata inferiore ai 18 mesi.

Il cavidotto esterno di connessione del parco fotovoltaico alla stazione di smistamento RTN a 150 KV, per scelte progettuali sarà realizzato interamente interrato e avrà una lunghezza complessiva di circa 20 Km.

La realizzazione del cavidotto determinerà impatti ambientali minimi grazie ad una scelta accurata del tracciato, interamente localizzato principalmente sulla viabilità esistente e all'impiego durante i lavori di un escavatore a benna stretta che consente di ridurre al minimo il materiale scavato e quindi il terreno da portare a discarica, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta. Le fasi lavorative necessarie alla realizzazione degli elettrodotti in cavo interrato sono:

- scavo in trincea (-1.20m dal p.d.c.);
- posa cavi;
- rinterri trincea;
- esecuzione giunzioni e terminali;
- rinterro buche di giunzione;
- ripristino pacchetto stradale ove presente.

Per il superamento delle strutture esistenti interferenti (sottoservizi, corsi d'acqua naturali ed artificiali), verrà utilizzata la tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Tale tecnica è definita anche "No dig" e risulta essere alternativa allo scavo a cielo aperto non impattando sul terreno perché nel tratto di applicazione non avviene nessuno scavo. Essa, tra tutte le tecniche "No dig" è la meno invasiva e consente di eseguire tratte relativamente lunghe. L'impiego di questo tipo di tecnica, nel caso di specie per i cavidotti elettrici, rende possibile l'attraversamento di criticità tipo corsi d'acqua, opere d'arte e altri ostacoli come sottoservizi, senza onerose deviazioni ma soprattutto senza alcuna movimentazione di terra all'interno dell'area critica di particolare interesse come le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Bastano solo due buche, una all'inizio ed una alla fine del tracciato per far entrare ed uscire la trivella.

Si riporta nella figura seguente un esempio di sezione di scavo su strade esistenti.

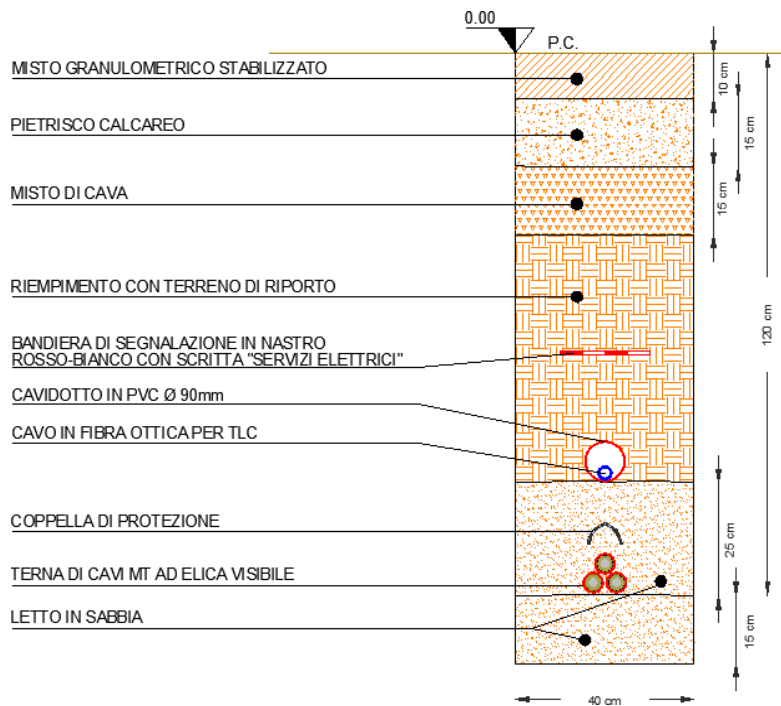


Figura 2 - Sezione tipo di scavo per la posa del cavidotto su strada esistente. I cavi elettrici, rispetto ai piani finiti di strade o piazzali o alla quota del piano di campagna, saranno posati negli scavi alla profondità di circa 1,00-1,20m.

Gli scavi e movimento terra sono, quindi, necessari per la sola posa delle linee elettriche interrate. Il profilo generale del terreno non sarà modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente. Non saranno necessarie opere di contenimento del terreno. Sarà quindi necessaria la sola pulizia preliminare del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche eventualmente preesistenti (scotico -0.20 m dal p.d.c.).

3. Metodologia

Il lavoro si è svolto con l'indagine sistematica di superficie condotta nei giorni 04, 05, 09, 10 e 12 Febbraio 2023; per la redazione della presente relazione archeologica sono stati consultati gli studi archeologici condotti in precedenza sul territorio in relazione ad altri lavori pubblici e consultabili online (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Ricerca/Via>) e testi scientifici, finalizzati al posizionamento puntuale delle evidenze note su cartografia IGM.

I testi sono stati consultati presso:

- biblioteca provinciale di Foggia 'Magna Capitana'

- biblioteca 'Antonio Fania' del Convento di San Matteo sul Gargano
- biblioteca Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
- biblioteca Scuola Normale Superiore di Pisa
- www.academia.edu
- www.books.openedition.org
- www.jstor.org
- www.researchgate.com

Trattandosi di un'opera a sistema si è optato per la localizzazione dei siti noti all'interno di un buffer di circa 5 km a cavallo dell'opera.

Lo studio è costituito da un inquadramento geomorfologico di tutto il territorio interessato dalle opere, da un inquadramento storico-archeologico, analisi delle foto aeree, analisi descrittiva delle attività di ricognizione sul terreno direttamente interessato dalle opere e strettamente annesso, valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico relativo alle opere in progetto.

4. Inquadramento geomorfologico

L'area interessata dall'impianto ricade nel comune di Minervino Murge, all'interno del foglio F 176 Barletta della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 (**Figura 3**). L'impianto sorgerà a circa 6 km a NO del moderno centro abitato ed è costituito da tre diversi parchi. L'area direttamente interessata dai parchi si sviluppa su aree di media collina con altitudine compresa tra 230 e 245 m s.l.m. Il Territorio si presenta delimitato a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord dall'ampia depressione della fossa bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello. Il territorio è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Forra di Venosa) a sud, il Tavoliere delle Puglie a nord e la Fossa Premurgiana a sud (**Figg. 4-5**).

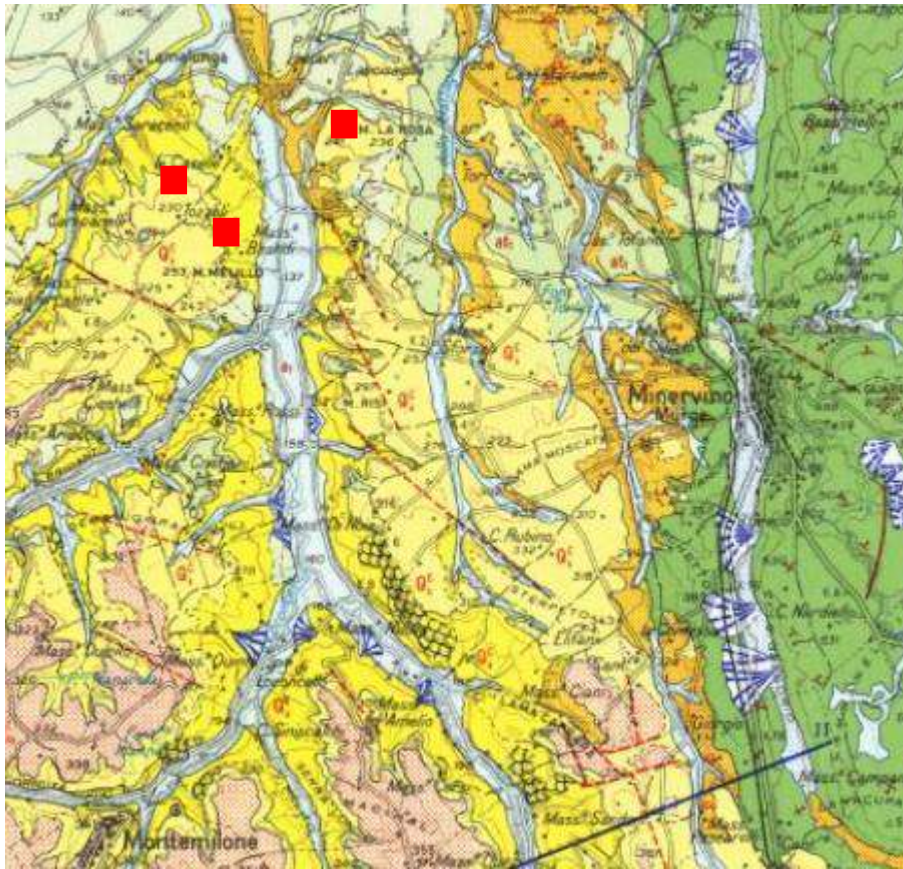


Figura 3 - Stralcio della Carta Geologica Foglio F 176 Barletta con localizzazione delle tre aree interessate dai parchi (http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=176)

Il parco posto al limite NE, in località Monte La Rosa, si sviluppa all'interno di terreni che geologicamente sono ascrivibili alle 'Sabbie di Monte Marano': sabbie calcareo-quarzose gialle con livelli cementati di color marroncino e, in alto, con sottili lenti ciottolose, nidi di macrofossili generalmente verso la base (formatesi nel Calabriano-Pliocene superiore).

I due parchi posti in località Tozzoli presentano in corrispondenza delle loro quote più elevate interessano sempre terreni geologici riferibili alle 'Sabbie di Monte Marano', mentre in corrispondenza del loro limiti NE, nei pressi del Torrente Locone e NO, in corrispondenza di Lamalunga, sono caratterizzati da 'Argille subappennine': argille marnose, più o meno siltose, grigio-azzurre o giallastre per alterazione, con resti di Echinidi e Lamellibranchi. Microfaune con Ammonia beccarii, Cassidulina

laevigata, *Cancris Auriculus*, *Reussella spinulosa*, *Planorbulina mediterraneensis*, e argille sabbiose al passaggio con le sovrastanti Sabbie di Monte Marano.

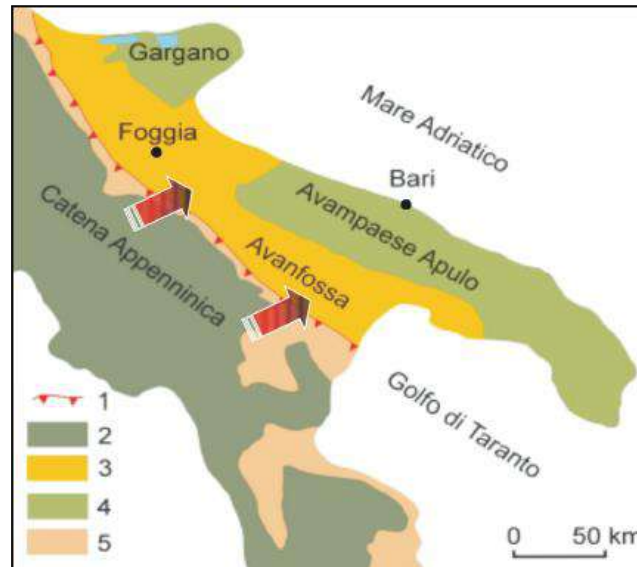


Figura 4 - Rappresentazione semplificata dei domini strutturali in Italia meridionale.

Legenda: 1) Fronte dell'alloctono affiorante; 2) Dominio di catena;

3) Depositi di avanfossa; 4) Dominio d'avampaese calcareo; 5) Fronte

esterno della catena e bacini di *piggy back* (da Lazzari 2008, p. 62, Figura 1).

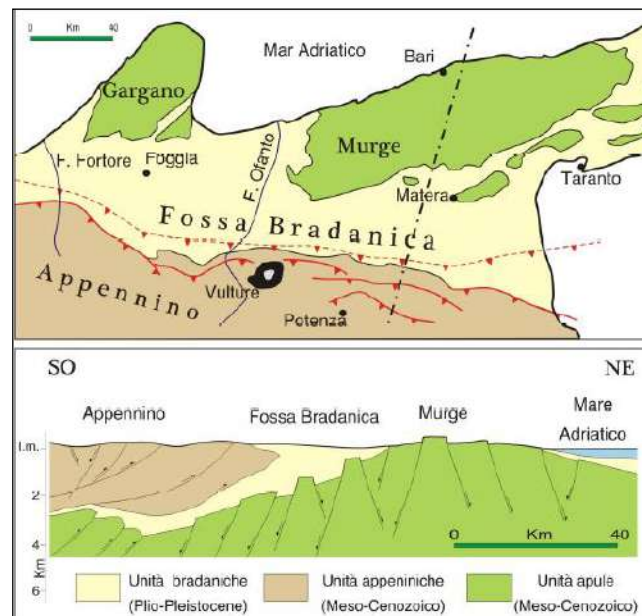


Figura 5 – Schema stratigrafico strutturale della Fossa Bradanica (da Vitale, Di Summo 2011, p. 10, Figura 3).

Il caviodotto di collegamento tra i parchi e la SE interessa i comuni di Minervino Murge (BT), Montemilone (PZ) e Venosa (PZ) e si sviluppa all'interno dei fogli F 175 Cerignola (**Figura 6**) e 176 Barletta della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 e interessa:

- Depositi alluvionali terrazzati, sabbiosi e ciottolosi (terrazzi medi del F. Ofanto e dei suoi affluenti), depositi ciottolosi e terrosi sui fianchi delle lame ad Ovest di Andria formatisi nel Pleistocene;
- Calcarenite di Gravina: calcareniti ("tufi") bianche o giallastre, più o meno cementate, con frammenti di Coralli, Echini, Ostreidi e Pettinidi; Microfaune (formati nel Calabriano – Pleistocene superiore ?);

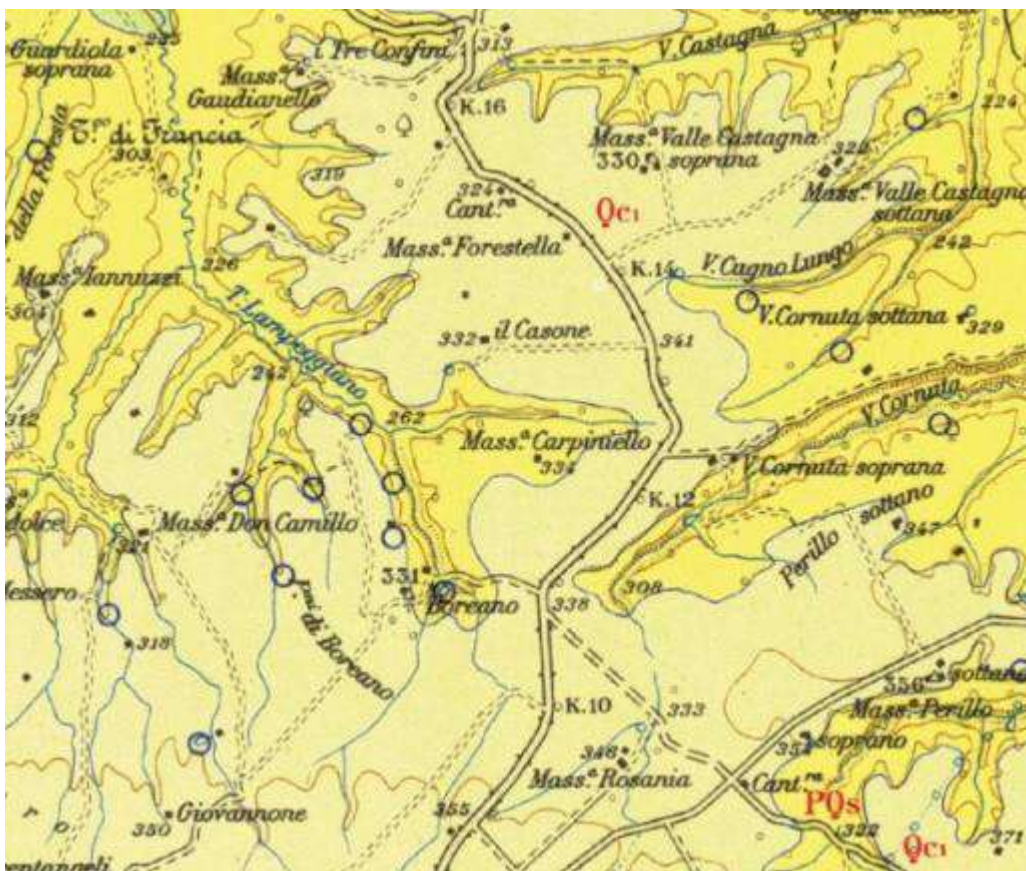


Figura 6 - Stralcio della Carta Geologica Foglio F 175 Cerignola

http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=175

- Sabbie di Monte Marano: sabbie calcareo-quarzose gialle con livelli cementati di color marroncino e, in alto, con sottili lenti ciottolose, nidi di macrofossili generalmente verso la base (formati nel Calabriano-Pliocene superiore);

- Argille subappennine: argille marnose, più o meno siltose, grigio-azzurre o giallastre per alterazione, con resti di Echinidi e Lamellibranchi. Microfaune (formati nel Calabriano-Pliocene superiore);
- Conglomerato di Irsina: Conglomerati poligenici rossastri e giallastri in cemento prevalentemente arenaceo, con un orizzonte intercalato di argille siltose e sabbiose giallastre (formati nel Calabriano).

Il settore SE dell'area interessata dalle opere, all'interno dei limiti comunali di Montemilone (PZ) ed in misura minore di Venosa (PZ) (**Figura 7**), è illustrato nella Carta Geologica d'Italia foglio F 187 Melfi e geologicamente è costituito da:

- Conglomerati, anche ferrettizzati – per lo più incoerenti o debolmente cementati – ad elementi poligenici del Flysch; lenti sabbiose; talora, resti di macrofossili: qualche microfauna (formati nel Calabriano, probabilmente più recente, allontanandosi dalle masse flyscioidi terziaria).

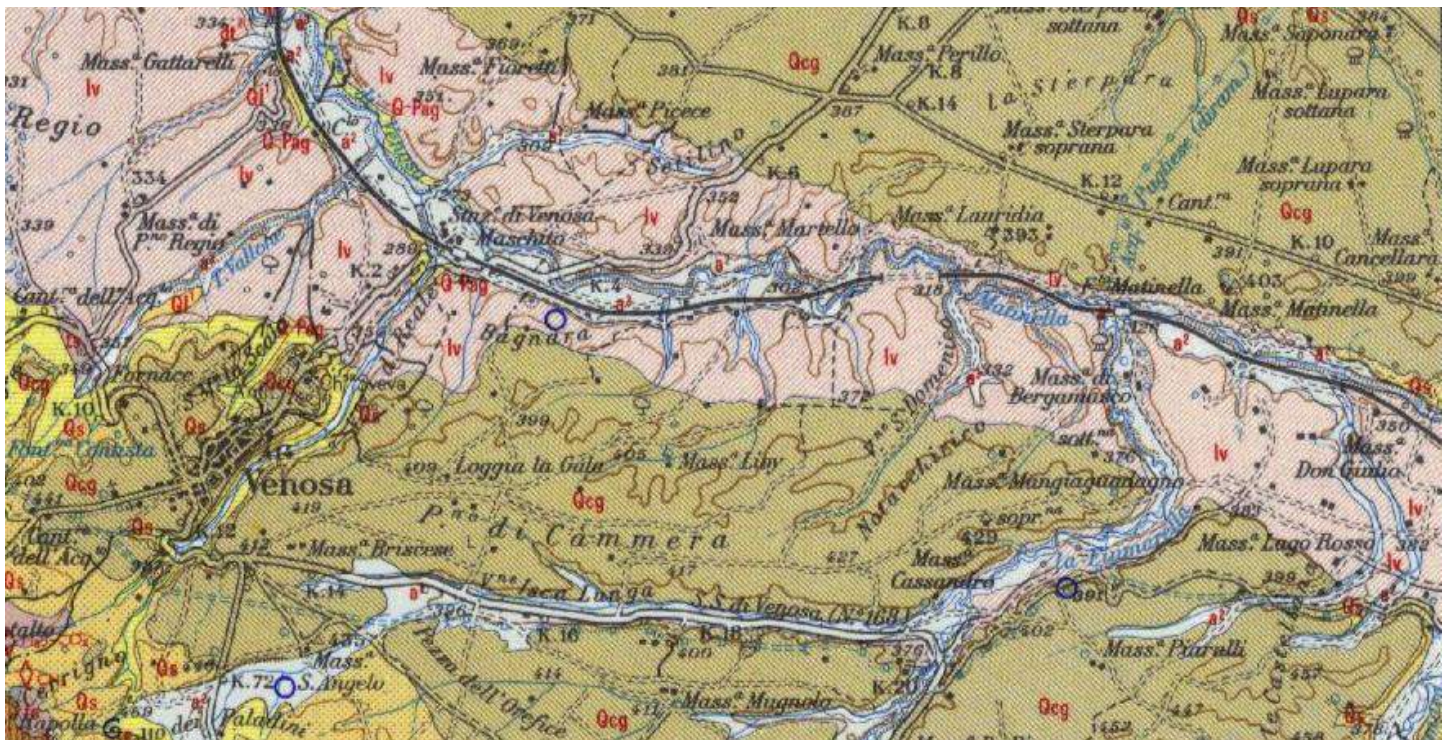


Figura 7 - Stralcio della Carta Geologica Foglio F 187 Melfi

http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=187

5. Inquadramento storico - archeologico

Il territorio oggetto di indagine ricade all'interno di un'area intensamente frequentata in epoca antica; in particolare, sin da epoca preistorica, il territorio della Basilicata ed i terrazzi fluviali del Fiume Ofanto, mostrano una capillare presenza antropica che si mantiene tale in epoca dauno - sannita prima, e romana dopo.

Paleolitico e Mesolitico

Le testimonianze più antiche della presenza umana in questo comparto della Puglia e della Basilicata risalgono al Paleolitico Inferiore (circa 700.000 anni fa) e si riferiscono in primo luogo a rinvenimenti effettuati lungo le sponde di vasti bacini lacustri ubicati nei dintorni di Atella e di Venosa. Questi luoghi ricchi di acqua costituivano l'*habitat* ottimale per forme elementari di sussistenza quali la caccia ai grandi mammiferi e la raccolta.

Il clima e il paesaggio erano molto diversi da quelli attuali tanto che, tra la fauna, si annoverano animali oggi non più documentati in Italia meridionale, quali la tigre con i denti a sciabola, l'ippopotamo, l'elefante, il rinoceronte, cervidi, orsi. Questi animali vivevano in prossimità degli specchi d'acqua dove erano oggetto della caccia dell'uomo, attività svolta con rudimentali armi e strumenti in pietra, che costituiscono oggi la principale testimonianza delle forme di vita e di occupazione del territorio da parte dei gruppi umani.

A Notarchirico e nelle vicine grotte di Loreto, presso Venosa, livelli stratificati, comprendenti un periodo da 600.000 a 300.000 anni fa, sono caratterizzati dalla presenza di numerosi utensili in pietra e dai resti di grossi animali. I livelli preistorici documentano il tipo di ambiente, di fauna e di economia che caratterizzavano quest'area in un'età ormai lontanissima quando il territorio è segnato dall'esistenza di un vasto bacino lacustre dominato dal vulcano Vulture in intensa attività.

Le diverse paleosuperfici permettono di ricostruire le trasformazioni verificatesi nel corso dei millenni. A Loreto, ad esempio, il livello più antico (strato A), ascrivibile probabilmente a circa 500.000 anni fa, si riferisce ad un *habitat* caratterizzato da un clima piuttosto caldo, con ampie praterie e laghi, e associa strumenti litici, realizzati dall'uomo, a resti di cervo, cavallo, capriolo, bue, rinoceronte, ippopotamo e tigre. I livelli superiori C e D, cronologicamente più recenti, presentano invece un tipo di fauna, con elefante e cervo, ascrivibile a circa 200.000

anni fa. Le faune documentate costituiscono quanto resta di prede di caccia o di animali morti e poi trasportati dalle acque (come i grossi pachidermi) la cui carne veniva poi utilizzata dall'uomo preistorico.

A Notarchirico, i nove livelli visibili si riferiscono ad una complessa stratificazione. I livelli più antichi documentano soprattutto l'intensa attività vulcanica del Vulture, mentre scarsi sono i resti faunistici e l'industria litica. Lo strato B si configura come un fitto lastricato di ciottoli, formatosi per cause naturali (dilavamento delle acque), in cui sono inseriti strumenti in selce, calcare e quarzo e ossa di animali (elefante). La paleosuperficie A si segnala, in particolare, per la presenza di resti ossei, pertinenti ad animali, rinvenuti praticamente quasi interi; tra questi spiccano i frammenti ossei di Dama Clactoniana, un tipo di daino oggi estinto. La paleosuperficie α , infine, è tra le più interessanti in quanto quella più ricca di documentazione (circa 3000 resti) con strumenti litici e ossa di animali (elefante, cervo, bisonte, daino e tartaruga) e, soprattutto frammenti di un femore umano. Le analisi hanno permesso di stabilire che l'osso si riferisce ad un individuo femminile adulto di *Homo Erectus* vissuto circa 300.000 anni fa; tra l'altro, è stato possibile individuare un'alterazione patologica che si riferisce ad una ferita riportata in vita¹.

Tali testimonianze attestano come la presenza di bacini fluvio-lacustri, come il bacino alle falde del Vulture e quello di Atella-Vitalba o di Venosa, hanno favorito la frequentazione umana in questo periodo. Per quanto riguarda il bacino di Atella-Vitalba, i primi ritrovamenti risalgono alle segnalazioni di resti di mammiferi di età pleistocenica² a cui sono seguiti scavi sistematici³.

Relativamente al Paleolitico Medio, materiali su scheggia riferibili al Musteriano, individuabili in diversi luoghi del bacino di Atella-Vitalba, sono riferibili a due fasi, la più recente è caratterizzata dall'uso della tecnica Levallois e da schegge sottili, mentre quella più antica è più grossolana.

Con il Mesolitico, la cui fase iniziale risale a circa 12.000 anni fa, si attuò nell'area una trasformazione climatico-ambientale con il passaggio da un clima tendente al freddo ad un altro temperato-caldo. Tali fenomeni, con il lento venir meno della vegetazione ad alto fusto, provocarono la graduale estinzione dei grandi mammiferi e della fauna di tipo freddo (mammoth, stambecco, renna), diffusasi nella fase finale del Paleolitico, a favore di piccoli mammiferi. I gruppi umani cambiano tipo di vita e si avviano lungo quel processo culturale che li porterà, più tardi nel Neolitico, ad organizzarsi in insediamenti stabili basati su un'economia agricola. In questo periodo,

¹ Piperno, Tagliacozzo 1992; Piperno 1996.

² De Lorenza 1898, p. 326.

³ Borzatti von Löwenstern, Stoduti 1974; Bellino 1980; Borzatti von Löwenstern 1984; Borzatti von Löwenstern, Vianello 1989; Borzatti von Löwenstern *et al.* 1989.

infatti, l'uomo abbandona l'attività economica tipica del Paleolitico basata sulla caccia ai grandi mammiferi, e si dedica prevalentemente alla raccolta di molluschi marini o terrestri, e alla caccia dei piccoli mammiferi. Tali trasformazioni sono testimoniate anche dal cambiamento degli strumenti: si passa infatti da un'industria litica con utensili di grandi dimensioni ad un'altra tendente al microlitismo.

Preistoria e Protostoria

Le evidenze insediative di epoca neolitica prediligono la vicinanza con corsi d'acqua ed i gruppi umani si sviluppano prevalentemente in relazione alla vallata del fiume Ofanto. I terrazzamenti che sovrastano i piccoli alvei torrentizi sono stati fortemente sfruttati nel Neolitico con varie forme di occupazione: dalla riva destra del fiume Ofanto sino all'entroterra è presente una ampia fascia con altitudini comprese tra i 30 ed i 350 m s.l.m., che risulta occupata da numerosi villaggi di piccole dimensioni. Sin dal Neolitico antico è attestato l'uso di delimitare gli abitati con fossati che, sebbene trovino nel Tavoliere e nel Subappennino dauno la loro massima espressione, sono attestati anche sulle Murge, sia pugliesi che materane. Un impulso a questo cambiamento viene attribuito alla diffusione dell'agricoltura nel corso del VI millennio a.C., che rese possibile la nascita e la continuità di vita di villaggi stagionali o stabili, caratterizzati dalla presenza di strutture per la conservazione di derrate alimentari e di raccolta/captazione delle acque di falda. Le scelte occupazionali, la tipologia delle strutture e le testimonianze funerarie e culturali mostrano un netto cambiamento sociale rispetto al periodo precedente; questo è confermato dallo sviluppo tecnologico e dalla presenza di materie prime o di prodotti finiti rinvenuti nei contesti scavati che attestano un artigianato che produce anche per specifici acquirenti e la partecipazione a scambi commerciali ad un ampio raggio. Dalla fine del V millennio a.C., a seguito di un sostanziale cambiamento climatico, l'equilibrio raggiunto dalle comunità subì una netta variazione con un ridimensionamento della pratica agricola (che comunque mantenne il proprio ruolo, a livello economico e sociale, per le varie comunità) ed una maggiore importanza dell'allevamento, in particolare ovicaprino, comunque già attestato dal VI millennio a.C.⁴.

Nelle Murge e nel bacino Ofantino il popolamento è strettamente legato allo sfruttamento delle risorse: tra la fine del VII e la prima metà del VI millennio a.C. gli insediamenti sono posti su terrazzi a pochi km di distanza tra di loro, si configurano come siti di lunga durata posti in relazione a siti di breve durata⁵. Nella metà del VI millennio

⁴ Si veda Cipolloni Sampò 1980; Radi 1999, pp. 35-36; Radina 2002; Coppola *et al.* 2017 con ampia bibliografia precedente.

⁵ *Ager Venusinus II*, in part. pp. 32-34, 241-244; Monaco 2011.

a.C. gli abitati presentano una riorganizzazione degli spazi interni e si attestano le prime frequentazioni culturali all'interno delle cavità naturali. Dalla fine del VI alla prima metà del V millennio a.C. i villaggi sono di dimensioni minori e quelli occupati già in precedenza mostrano l'abbandono di alcune delle loro parti; nella seconda metà del V millennio a.C. si assiste ad una sensibile riduzione nel numero degli abitati⁶.

Nel territorio di Minervino Murge sono note evidenze di epoca neolitica da loc. Murgetta, è segnalato un villaggio neolitico in loc. Masseria Covelli⁷ ed in particolare il sito di Lama Marangia, posto a NE delle opere in progetto oggetto di saggi di scavo negli anni '60 del secolo scorso, caratterizzato da un fossato perimetrale di delimitazione⁸. Distante dall'opera è invece l'insediamento di Cerentino, sottoposto a vincolo archeologico⁹. Nel vicino territorio di Canosa di Puglia è stata individuata una dispersione di materiale in loc. Masseria Saraceno. Nel territorio di Montemilone le ricognizioni dell'*ager Venusinus* hanno messo in luce un'area di concentrazione di materiali ceramici di circa mq 1500 in loc. Masseria Valle Castagna Sottana e in loc. Valle Coruta Sottana. Nel territorio di Venosa, in loc. Vallone Quadrone è stata individuata una concentrazione di materiale ceramico d'impasto su una superficie di circa 10.000 mq, interpretata come pertinente ad un villaggio neolitico; una frequentazione è attestata anche in loc. Li Scaffoni e Cicirelli.

Nelle Murge e nel comparto ofantino alla fine del V - inizi IV millennio a.C. si assiste una serie di cambiamenti rispetto al periodo precedente. Vengono abbandonati i villaggi sinora noti, i nuovi siti presentano dimensioni ridotte e carattere in alcuni casi stagionale; sebbene sia documentata una continuità di utilizzo delle grotte con funzione sepolcrale, iniziano ad essere attestate delle aree sepolcrali autonome e ben distinte dagli abitati, per sepolture a fossa con inumazioni singole associate a più elementi di corredo. Questi cambiamenti possono essere riconducibili alle interazioni tra le varie comunità, in particolare ai contatti attestati con la sponda tirrenica, dove in questo momento si sviluppa la *facies* del Gaudio, ben attestata nella Puglia settentrionale e centrale. Un esempio di questo netto cambiamento funerario può essere costituito dalla sepoltura monosoma di Salinelle (Canosa di Puglia), dove un corredo vascolare di tipo Gaudio è associato ad un pugnale in selce¹⁰. Nell'area direttamente interessata dallo studio non sono noti ad oggi rinvenimenti attribuibili a questo periodo.

Agli inizi dell'età del Bronzo si documenta un ulteriore cambiamento, ben riconoscibile nella ceramica e nelle modalità insediative: si attesta la graduale scomparsa della ceramica di tipo Laterza e la diffusione di una serie di

⁶ Fiorentino *et al.* 2017.

⁷ Goffredo 2011.

⁸ Geniola 1974.

⁹ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/vincolo/dettagliovincolo221532>.

¹⁰ Tunzi 2015, pp. 178-181.

elementi di tipo Cetina (*facies* culturale diffusa sull'altra sponda dell'Adriatico), presenti in contesti prevalentemente funerari della Puglia centrale (Altamura, Laterza, Rutigliano) associata con elementi della *facies* di Palma Campania. Le indagini estensive svolte in numerosi siti della Puglia permettono di ricostruire, almeno in parte, il quadro insediativo. Ai grandi insediamenti costieri posti su promontori, si associano villaggi fortificati posti a breve distanza dalla costa ed estesi villaggi posti nelle vallate interne, come quelli individuati nei territori di Melfi, Lavello e Venosa nel corso delle ricognizioni dell'*Ager Venusinus*¹¹. Le indagini di scavo nel territorio di Minervino Murge – loc. Masseria Caterina, loc. Masseria Carluva e loc. Le Chianche- mostrano la presenza di siti di estensione limitata posti a breve distanza tra di loro, a controllo del territorio già nel Bronzo Antico - Bronzo Medio e sino alla fine dell'età del Bronzo¹². Nell'area di studio sono noti due soli siti nel territorio di Venosa, in loc. Vallone San Domenico, individuati in occasione di precedenti *survey*.

Età Dauna

Nel comparto territoriale ofantino, di tutta la serie di insediamenti del Bronzo Finale, solo quelli ubicati in posizione topografica strategica e lungo i più importanti itinerari continueranno ad esistere anche nel corso dell'età del Ferro. I siti in questo periodo si sviluppano anche grazie ai contatti con il mondo esterno che avvengono a partire dalla costa ionica verso l'interno grazie alle vallate fluviali. Il modello insediativo è quello su altura o terrazzo protetto, con vasti spazi ad uso agricolo. Si diffonde in questa fase la ceramica protogeometrica (“a tenda”) lungo tutto il versante pugliese: si tratta di una classe ceramica non tornita e decorata con semplici motivi dipinti in bruno o raramente in rosso. I precedenti sono nelle produzioni micenee e in quelle macedoni o nella *facies* albanese “devolliana”, senza trascurare l'aspetto protovillanoviano, del cui repertorio fanno parte le forme ceramiche, dalla scodella ad orlo rientrante all'olla globosa o al vaso biconico. Con la fine ed il progressivo affievolirsi dei contatti con il mondo egeo, si assiste ad un rallentamento della tendenza allo sviluppo, che comporta un cambiamento o ridimensionamento dei vecchi centri o la nascita di nuovi, legati a diverse esigenze dettate dai nuovi assetti insediativi e produttivi. Vecchi e nuovi centri si inseriscono in nuove organizzazioni territoriali e relativi circuiti commerciali, che si ampliano a comprendere altre realtà del mondo tirrenico e del mediterraneo orientale¹³. Le vallate fluviali permettono la diffusione di influenze da ambiti culturali

¹¹ *Ager Venusinus II*.

¹² Radina *et al.* 2008, pp. 166-168, 174-175; Radina 2012; Tenore 2017.

¹³ *Storia della Basilicata* 1999.

più avanzati verso la Basilicata interna: mentre l'asse bradanico-ofantino gravita verso il mondo pugliese e la costa ionica. Gli itinerari appenninici dell'interno sorgono siti inizialmente di piccola estensione e che acquistano con il tempo sempre maggiore importanza.

Il territorio oggetto di indagine risulta ben collegato alla dorsale interna ed aperto agli influssi dell'area adriatica, come attestano le vicine necropoli di Oliveto-Cairano¹⁴. I siti egemoni in questo periodo appaiono essere Toppo Daguzzo e Lavello che in contrada Casino e contrada San Felice mostrano evidenze di aree insediative o necropolari.

Per il periodo compreso tra il VII e il V secolo a.C. nella daunia interna, si assiste ad un'espansione degli abitati grazie al fiorire dell'agricoltura: gli abitati sono nuclei sparsi privi di apparati difensivi, con adiacenti le relative necropoli e con spazi intermedi vuoti, come avviene a Lavello-*Forentum*, Forenza, Casalini Sottana, Grottapiana e Minervino Murge; gli insediamenti che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati disposti su aree molto estese, all'interno delle quali si distinguono aree insediative ed aree necropolari, si tratta del tipico abitato sparso che caratterizza anche il mondo apulo di questo periodo. Le necropoli e i corredi funerari riflettono questi cambiamenti, a cui si aggiunge una sempre maggiore influenza della cultura greca, con l'introduzione di vasi ed oggetti metallici relativi alla sfera del banchetto e della pratica escatologica¹⁵. In particolare il sito di Lavello è degno di interesse in quanto costituisce il principale agglomerato urbano nel comparto territoriale del Melfese a partire dal VI ed in particolare nel V secolo a.C. Gli scavi condotti nel corso degli anni in relazioni alle numerose opere pubbliche realizzate, hanno infatti messo in luce una frequentazione in vari punti del territorio occupati ora dal moderno centro di Lavello, che sembra possa aver raggiunto una estensione pari a circa 160 ettari, che risulta essere nettamente minore rispetto ai siti dauni pugliesi di Ortona, Arpi ed Ascoli Satriano¹⁶. Tra i diversi siti nell'area si segnala Masseria Saraceno, nel territorio comunale di Canosa di Puglia; a Montemilone è stato individuato un insediamento preromano in loc. Santa Maria; minore è la documentazione nell'area di Piani di Boreano e nel territorio di Minervino Murge direttamente interessato dalle opere.

Durante il IV secolo a.C. sono attestati numerosi insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali svolte in passato in tutta l'area presa in esame. In relazione al centro di Venosa, in località la Cupa si registrano pochi nuclei di IV secolo a.C. individuati sulle colline circostanti, allineati lungo un viottolo di

¹⁴ Tagliente 1984.

¹⁵ Corrente, Maggio 2008; Marchi 2009, pp. 351-354; 2014a; 2014b, pp. 184-185; 2016.

¹⁶ *Ager Venusinus II; Forentumi I.*

collegamento del pianoro con il fondovalle. Il villaggio di Grottapiana risulta invece quello maggiormente occupato, venendo ad inglobare in parte l'abitato dell'età del ferro. Altri nuclei abitativi, fattorie o strutture rurali, sono indiziate dalla presenza di aree di concentrazione di frammenti ceramici e laterizi nell'area limitrofa con una concentrazione massiccia presso la località Masseria Casalini Sottana a Palazzo San Gervasio.

Numerosa è inoltre la documentazione in relazione alla presenza e diffusione di abitati di cultura sannitica, disposti sulla sommità delle colline e le immediate pendici. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli, con tombe alla cappuccina. Si tratta di abitati di tipo vicanico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio l'esempio meglio noto è quello indagato a Palazzo San Gervasio¹⁷.

Età Romana

Con l'epoca romana si assiste ad un sensibile cambiamento. I primi contatti tra Roma e la Lucania si fanno risalire al 326 a.C., quando, secondo quanto ci tramanda Livio¹⁸, i Romani intervennero in aiuto dei Dauni contro i Sanniti. L'alleanza sarebbe stata poi rafforzata nel 321 a.C. quando i Romani chiesero aiuto alle popolazioni Apule per sconfiggere i Sanniti dopo la che questi ultimi avevano avuto la meglio nello scontro alle forche caudine¹⁹.

Numerosi studi hanno dimostrato che, probabilmente, all'alleanza con i Romani non aderirono numerosi apuli, ma comunque nel 318-317 a.C. gran parte del territorio Apulo (precedentemente conquistato dai Sanniti) risultava essere sottoposto al controllo di Roma, in particolare dopo la presa di *Teanum Apulum* e *Canusium*; *Luceria* veniva sconfitta e ne veniva dedotta una colonia fra il 315 e il 314 a.C.²⁰. Di conseguenza alle soglie del III secolo a.C. dei territori un tempo appartenuti agli Apuli ai Romani rimaneva da conquistare solamente la moderna Venosa, che sottometeranno nel 291 a.C. con una nuova deduzione coloniale.

A questi numerosi conflitti fece seguito una massiccia riorganizzazione del territorio, le aree occupate in precedenza vennero abbandonate ed a queste si sostituirono i nuovi centri romani, come le fattorie che vennero costruite a distanze regolari tra di loro (400-500 m o 600-700 m), entrando anche nella divisione centuriale

¹⁷ De Siena, Giammatteo 2016; Mutino 2022, pp. 364-366.

¹⁸ Liv. VIII 25, 3.

¹⁹ Liv. VIII 27, 6-11.

²⁰ Liv. IX, 20; 26, 1-5.

canonica. Le aree precedentemente abitate vennero prevalentemente abbandonate o distrutte; secondo studi recenti è però possibile distinguere tra le aree lucane occupate da genti di stirpe sannita, tradizionalmente avversarie dei Romani, dove la continuità insediativa è veramente esigua (inferiore al 15% dei siti noti), e l'area di *ethnos* dauno, dove la continuità di vita è maggiore poiché i Dauni erano prevalentemente alleati di Roma. Un esempio a tal proposito è dato dall'abitato lucano di Casalini Sottana, posto tra Venosa e Palazzo San Gervasio, costituito da più nuclei insediativi posti a breve distanza tra di loro che sembra essere stato distrutto dai Romani nel 291 a.C. nel momento in cui venne fondata *Venusia*²¹. Analogie sono riscontrabili anche a *Forentum* - Lavello dove la presa da parte del console *Iunius Bubulcus* tra 318/317 e 315/314 a.C. cambia radicalmente l'assetto urbano²².

L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le aree più prossime alla città, fino a quel momento lasciate libere: su Piano Camera, sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi. L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni²³.

All'età romana imperiale si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Nel territorio sono numerose le tracce di edifici che presentano un'estensione fino a 2000 mq. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese²⁴. Probabilmente nel territorio di Montemilone, sebbene al momento noto pressoché esclusivamente da indagini di superficie e/o da rinvenimenti occasionali, le concentrazioni di materiali in loc. Santa Maria, Sterpara e Lupara potrebbero essere riferibili a insediamenti rurali che presentano anche vocazione produttiva²⁵.

Nel territorio di pertinenza canosina, in loc. Lamalunga, circa 1 km a O/NO del parco agrivoltaico, è nota una fattoria costituita da ambienti residenziali e produttivi che tra la fine del I sec. a.C. e l'età augustea venne ampliata

²¹ *Ager Venusinus II*, p. 255; Marchi 2011, 16-17.

²² *Ager Venusinus II*, p. 58; Russo 1992, p. 154 con bibl. prec.

²³ *Ager Venusinus I, II*; Marchi 2014b, pp. 186-188; Pelgrom *et al.* 2014.

²⁴ *Ager Venusinus II*, pp. 264-278.

²⁵ Marchi 2005, p. 178 con bibliografia precedente.

e trasformata in una villa che presentava *pars urbana* con terme, *triclinum* e rivestimenti pavimentali in *opus signinum* a tessere bianche e nere, intonaci parietali e una *pars fructuaria* molto estesa²⁶.

Degno di nota nel territorio di Minervino Murge, di Canosa di Puglia e di Montemilone è il rinvenimento di più tratti dell'acquedotto che, secondo le fonti letterarie, era stato realizzato da Erode Attico nel 143 d.C. per convogliare acqua da Montemilone a Canosa; questo sembra avere la propria origine a Montemilone²⁷, in loc. Santa Maria per svilupparsi per oltre 20 km all'interno dei territori comunali sopracitati attraverso le loc. Masseria Perillo Sottano, Valle Lupara, Masseria Addona²⁸, Masseria Campanile, Grotticelle, Stingi, Scorciabue, e Ponte Rotto²⁹. Recenti rinvenimenti di strutture idrauliche rinvenute nel territorio tra Venosa e Palazzo San Gervasio, che al momento possono essere attribuiti con sicurezza ad epoca medievale e moderna, potrebbero avere una loro prima fase d'uso in epoca imperiale ed essere da porre in relazione con il più noto acquedotto di Erode Attico³⁰. Durante il III secolo d.C. si assiste ad una crisi con l'abbandono di oltre la metà dei siti precedentemente occupati; nel IV d.C. si afferma definitivamente il latifondo e la grande proprietà terriera, in un sistema di produzione e sfruttamento delle risorse sempre più incentrato sulla cerealicoltura e sulla pastorizia transumante, che delinea la rete tratturale che da questo momento caratterizzerà il territorio, e che fa fiorire le attività legate alla lavorazione della lana. Questo fenomeno è ben attestato in tutta la Basilicata nordorientale ed in Puglia, in particolare nel comparto territoriali settentrionale che confina con il melfese³¹. La forte concentrazione della proprietà rurale permette il nuovo sviluppo delle grandi ville, disposte in stretto rapporto con la viabilità extraurbana, come dimostra la localizzazione della maggior parte degli insediamenti di questo periodo lungo il percorso della via *Herculia* (si veda *infra*) che viene ripristinata in questo momento riprendendo percorsi viari di epoca precedente³². La città di Venosa conserva il ruolo di centro principale della zona, come testimoniato dalle ristrutturazioni successive al terremoto del 346 d.C. e dalla continuità di vita attestata in ambito urbano³³.

Età Altomedievale e Medievale

²⁶ Goffredo 2011, pp. 242-245; <http://cartapulia.it/dettaglio?id=112727>.

²⁷ Goffredo 2011, p. 252.

²⁸ <http://www.cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=120182>.

²⁹ Cassano, Chelotti 1992, pp. 724-729; *Ager Venusinus I*, p. 120.

³⁰ Mutino 2022, pp. 371-372.

³¹ Gualtieri 1999; Small 1999; Volpe 1999; 2005, pp. 303-306.

³² Marchi 2005, pp. 176-177; Marchi, Di Stefano, Leoni 2006, pp. 428-429.

³³ Marchi, Salvatore 1997, pp. 81-86, 145-148; Marchi 2005, pp. 174-175.

A partire dal VI secolo d.C. si assiste ad un radicale cambiamento degli assetti economici dato che l'avanzata dei Longobardi nelle regioni dell'Italia meridionale (Campania, Puglia e Basilicata), comportò un ridimensionamento del controllo da parte dei bizantini, in particolare in quei territori interni e collinari che contraddistinguono l'area di confine tra la Puglia e la Basilicata. Questo comprensorio divenne ben presto sede dello scontro tra Bizantini e Goti. L'avanzata Longobarda tra fine VI - VII secolo, sotto il comando di Arechi, sembra aver avuto come confine le valli dell'Ofanto e del Bradano³⁴. Secondo alcuni fonti antiche inoltre già nel VII secolo si assiste alla realizzazione di una serie di centri fortificati a difesa dei limiti territoriali bizantini dall'avanzata dei Longobardi, di cui tre sono localizzabili al limite meridionale del subappennino dauno e il quarto potrebbe essere identificato con il sito di Acerenza. Nella seconda metà del VII secolo, dopo il tentativo fallito da Costante II di restaurare l'impero, anche la Puglia settentrionale e la Lucania entrarono sotto il controllo politico dei Longobardi che fondano un gastaldato ad Acerenza e ottennero il controllo probabilmente di tutta la regione, compresa la zona del Vulture e la vallata dell'Ofanto³⁵.

La maggior parte dei siti di epoca romana sembra avere una frequentazione che non va oltre il VI-VII secolo d.C.; a partire dalla seconda metà del VI secolo si assiste alla scomparsa dei principali centri lucani di Metaponto, Eraclea e Grumento³⁶ e ad un abbandono della maggior parte dei siti rurali, spesso riutilizzati come aree di necropoli, ad un minor sfruttamento delle campagne e ad un accentramento della popolazione in numero esiguo di abitati di maggiori dimensioni. Una eccezione è costituita da un numero esiguo di siti, come per esempio Banzi-Cervarezza, Venosa-Grimolizzi, Forenza-Contrada Irene e Melfi-Leonessa ed alcuni siti oggetto recentemente di indagini di archeologia preventiva³⁷.

Scavi condotti nel 2010 in relazione alle attività di scavo del metanodotto Massafra (TA) – Biccari (FG), in località Il Finocchiaro, pochi chilometri a SE di Lavello, è stato rinvenuto un insediamento caratterizzato da più complessi edilizi con fasi di frequentazione fino al VI secolo d.C., probabilmente un *vicus*, a breve distanza dal quale è stata rinvenuta una necropoli con tre gruppi sepolcrali distinti che mostra una frequentazione tra IV e VI secolo d.C., quindi coeva al sito e con il quale potrebbe essere posta in relazione; al momento dell'abbandono dell'insediamento nella stessa area viene impiantata una vasta necropoli di fine VI – VII secolo d.C.³⁸; a circa 300 m di distanza da queste evidenze indagini del 2004 avevano riportato alla luce un ulteriore edificio

³⁴ Von Falkenhausen 1983; Martin 1993, pp. 147-148.

³⁵ Rotili 2010; Favia 2011, pp. 429-459 con bibl. prec.

³⁶ Favia 2011, p. 438.

³⁷ Marchi 2005, p. 179; 2009; Mutino 2022.

³⁸ Ciriello *et al.* 2015.

interpretato come la bottega di un fabbro³⁹. Le sepolture di fine VI – VII secolo d.C. non sembrano essere distinte in gruppi, ma piuttosto fanno parte di un'unica grande necropoli all'interno della quale le sepolture di individui maschili sono numericamente maggiori di quelle femminili e alcune di queste presentano armi e sembrano presentare caratteri alloctoni. L'ipotesi avanzata è che il sito individuato in loc. Il Finocchiaro possa essere ritenuto un presidio militare longobardo durante la guerra Greco-gotica, o una posta di sosta sulla Via *Venusia* – *Canusium* posta peraltro in stretta relazione con i diverticoli della Via *Herculia*⁴⁰.

A partire dall'VIII secolo d.C. si assiste alla nascita di numerosi agglomerati demici, che si estendono su ampie superfici, e sono spesso costituiti da più nuclei di piccole dimensioni posti a breve distanza tra di loro, come per esempio Casa del Diavolo, nel territorio di Lavello, La Foragine e La Correggia nel territorio di Venosa e Gaudiano lungo il percorso della via Canosa - Venosa⁴¹. Tra IX e X si assiste invece ad una forte influenza da parte delle realtà monastiche su tutto il territorio della Basilicata ed anche nel comparto territoriale ofantino e melfese, in particolare da parte di Santa Sofia (Benevento) e dal monastero di San Vincenzo al Volturno (IS) che con molta probabilità hanno svolto un ruolo di primo piano nella nascita e nello sviluppo delle abbazie di Sant'Ippolito e S. Michele a Monticchio (Atella - PZ) e di Santa Maria di Banzi⁴².

In epoca Medievale, alla fine del X secolo d.C., sotto Niceforo II Foca (963-969), i Bizantini provarono a contrastare i Longobardi ed a riconquistare parte dell'Italia meridionale; vennero fondati alcuni nuovi centri lungo la costa pugliese (Monopoli, Giovinazzo, Molfetta e Polignano) che nell'interno (Montescaglioso, Monteverde)⁴³; il territorio rimase comunque in gran parte nelle mani dei Longobardi, almeno sino alla fine del X e gli inizi dell'XI secolo d.C., quando i Bizantini riconquistarono i territori della Capitanata e parte dei territori dell'attuale Basilicata ed il *catepato* Basilio Boioannes intraprese la costruzione di una serie di città fortificate (*kastracivitates*) lungo il confine con il ducato longobardo di Benevento; si tratta di numerosi centri posti nel subappennino dauno, lungo il moderno confine tra Puglia e Campania e Molise, e degli insediamenti di Melfi, Rapolla e Cisterna⁴⁴. Si tratta di un complesso sistema dove i diversi centri si ponevano ai limiti del territorio da

³⁹ Nava, Cracolici, Fletcher 2005, pp. 216-217.

⁴⁰ Ciriello *et al.* 2015, pp. 122-123.

⁴¹ Marchi 2005, pp. 180-182.

⁴² Favia 1999, pp. 341-349.

⁴³ Martin, Noyé 1991, pp. 29-30; Noyé, Cirelli, Lo Mele 2011, p. 269.

⁴⁴ Martin, Noyé 1991, pp. 55, 60, 87; Masini *et al.* 2018.

sottoporre a controllo e che, pur partendo da quelle che erano le esigenze militari del tempo, non sottovaluta di ripristinare il controllo sulle più antiche vie di comunicazione⁴⁵.

Con la riaffermazione della supremazia di Bisanzio sull'Italia Meridionale, anche il Vulture entra a far parte del Catapanato di Bari e nel 1029 nasce, con una bolla di Giovanni XIX, una diocesi a Melfi, suffragata da Bari.

Il centro di Minervino Murge è noto da documenti di IX secolo d.C. e la sua fondazione rientra all'interno di un più ampio fenomeno insediativo che interessa in questo periodo le sommità dei terrazzamenti, in punti ben difendibili⁴⁶. Anche Montemilone è documentato a partire dalla seconda metà del X secolo e nelle fonti di XI secolo viene indicato come sede posta sotto il controllo dell'arvivescovado prima di Trani, quindi di Bisanzio di Canosa e dalla seconda metà dell'XI secolo di Acerenza; le informazioni in relazione al centro antico medievale non permettono ad oggi di avanzare ipotesi più chiare sulle caratteristiche dell'insediamento⁴⁷ (**Figura 8**).

Tra l'XI e il XII secolo i Normanni conquistano la Lucania. Il definitivo insediamento dei Normanni nel Meridione avvenne fra il 1042 e il 1043, con il conferimento a Guglielmo 'Bracciodiferro' della contea di Melfi, formalmente ancora longobarda; l'arrivo dei Normanni inevitabilmente ridisegnò gli equilibri politici tra i Longobardi di Salerno, Benevento e Capua ed i Bizantini, che detenevano il potere nel catapanato di Puglia. A Guglielmo succedettero i fratelli: Drogone nel 1046 ed Umfredo nel 1051. Al termine del primo concilio di Melfi (1059), Roberto il Guiscardo venne nominato Duca di Puglia, Calabria e Sicilia.

Nel 1059 Melfi è capitale del Regno normanno, ma pochi anni dopo la morte del Guiscardo (1085), le mutate prospettive di governo portarono allo spostamento del baricentro politico, prima verso Salerno, la nuova capitale, e successivamente a Palermo.

⁴⁵ Martin 1993, pp. 261-262; Favia 2011a, pp. 104-105.

⁴⁶ Favia 2015, p. 418.

⁴⁷ Fonseca 2021, pp. 248-251.

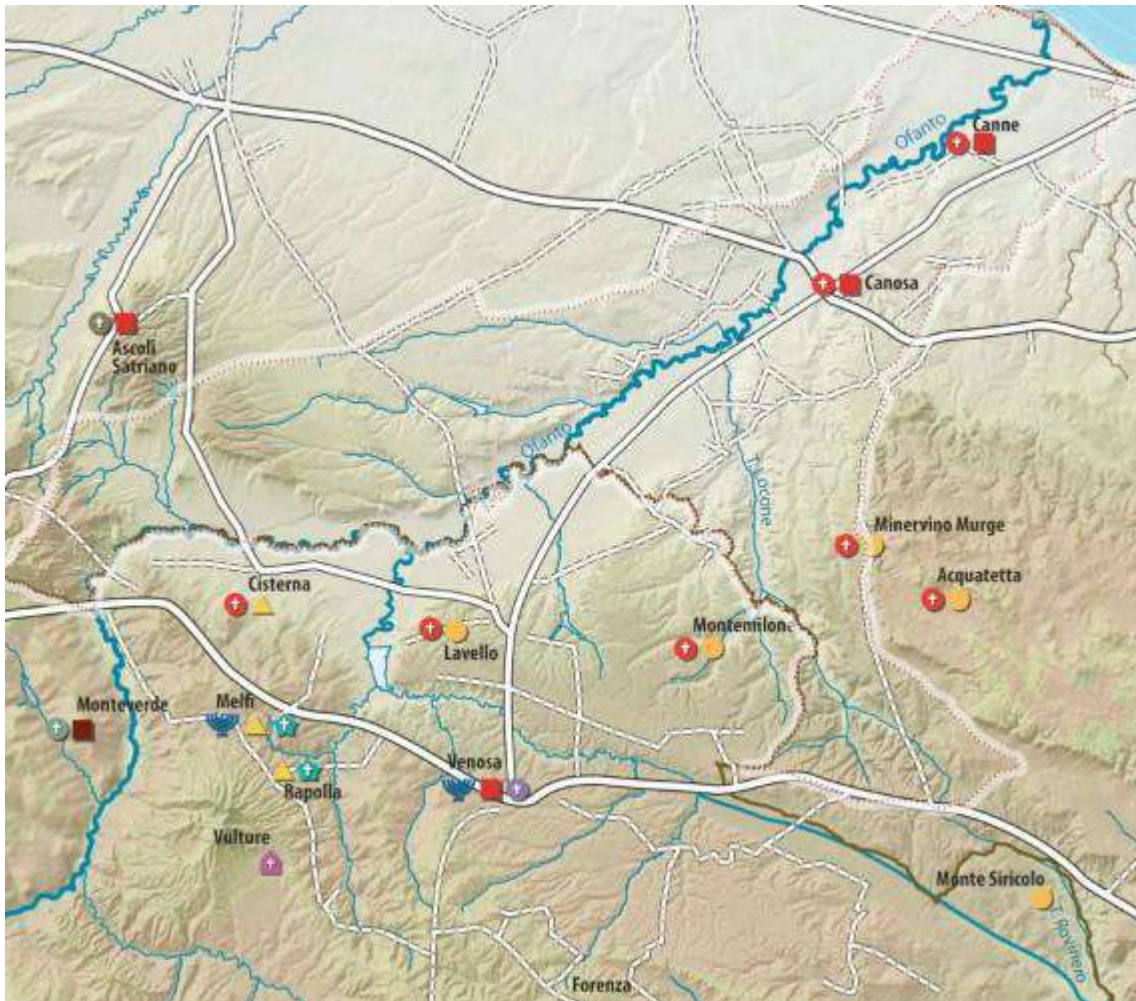


Figura 8 – La Puglia Bizantina

(da http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/5_Schede%20degli%20Ambiti%20Paesaggistici/5.4_ofanto.pdf).

L'Ordine Benedettino acquistò potere con l'avvento dei Normanni; quest'ultimi fecero coincidere la riorganizzazione diocesana con la giurisdizione politico-amministrativa del loro regno⁴⁸. I Benedettini si stanziarono nei monasteri, precedentemente appartenuti ai Basiliani, sparsi nella zona del Vulture; come ad esempio la Badia del Vulture nel territorio di Atella⁴⁹. Inoltre, nel territorio di Melfi fondarono il Monastero di S. Felice di Foggiano, oggi scomparso; e a Venosa dettero lustro all'Abbazia della SS. Trinità con la costruzione della cosiddetta Incompiuta; quest'ultima presenta un sistema planimetrico tipico dell'area francese, derivato da

⁴⁸ Pellettieri 1999, p. 23.

⁴⁹ Aurora 1996.

modelli normanni della Francia settentrionale (attraverso la mediazione benedettina presente nelle aree collegate con la presenza normanna, quali l'Inghilterra e l'Italia meridionale). In Italia il medesimo sistema planimetrico si riscontra in pochi altri monumenti di età normanna, quali le cattedrali di Aversa e della vicina Acerenza, nelle quali si intuisce un impianto comune, attuato però con modalità del tutto diverse⁵⁰.

I Normanni cercarono di favorire la nascita di piccoli centri evitando grossi agglomerati urbani; si deve al regno normanno l'introduzione di un regime fondiario capace di riservare al dominio signorile e regio vaste aree territoriali, coltivate ed incolte.

Nel 1189, Melfi passò agli Svevi e qui Federico II, nel 1231, vi promulgò le *Constitutiones Augustales Melphitanae* o *Constitutiones Utriusque Regni Siciliae*, una copiosa legislazione che codificando una forma di governo assolutista, con una burocrazia centralizzata ed annullando molti dei privilegi della chiesa e dei feudatari, costituì il perno intorno a cui ruotò tutta la codificazione relativa ai rapporti tra Stato, Chiesa e cittadino, fino alla meta del Rinascimento.

Con Federico II nascono le *massarie regie*, un vero e proprio sistema di aziende produttive dislocate in territori di dominio riservato al sovrano. Masserie di "stato", centri di organizzazione del lavoro agropastorale, che rispondono al problema della valorizzazione in senso produttivo delle terre demaniali. Il "sistema masseriale"⁵¹ divenne un vero e proprio motore produttivo.

Nel periodo normanno-svevo si hanno imponenti opere di fortificazione, conti e baroni ampliano fortificazioni longobarde e bizantine preesistenti o edificano nuove roccaforti e castelli; su tutte dominano i castelli federiciani di Melfi, Lagopesole e Palazzo San Gervasio⁵².

Alla fine del XIII secolo gli Angioini presero potere sul Regno di Napoli e sulle Due Sicilie; in Basilicata imposero il passaggio da un'economia cerealicola ad una pastorale, facendo sì che la popolazione contadina si concentrasse in poche aree, gli Angioini al contrario dei Normanni favorirono la nascita di grandi centri, cercando di far convergere verso le città le popolazioni e facendo decadere i casali ed i piccoli insediamenti.

La viabilità antica

⁵⁰ Marchi, Salvatore 1997, pp. 145-155; De Lachernal 1998; Cirrone 2012, p. 115 e nota 57.

⁵¹ Cfr. Licinio 2004, p. 204.

⁵² A proposito del sistema castellare si veda Licinio 2010 con bibl. prec.

I territori dauno e lucano hanno lasciato scarse tracce della viabilità preromana; gli studi sulla viabilità antica del territorio dauno sono iniziati nel corso degli anni '60 del secolo scorso con Giovanna Alvisi⁵³; le ricostruzioni elaborate sia dallo studio topografico delle evidenze che dall'analisi delle foto aeree sono state negli ultimi anni arricchite con studi specifici che in alcuni casi hanno confermato le ipotesi della studiosa ed in altri casi hanno avanzato proposte diverse.

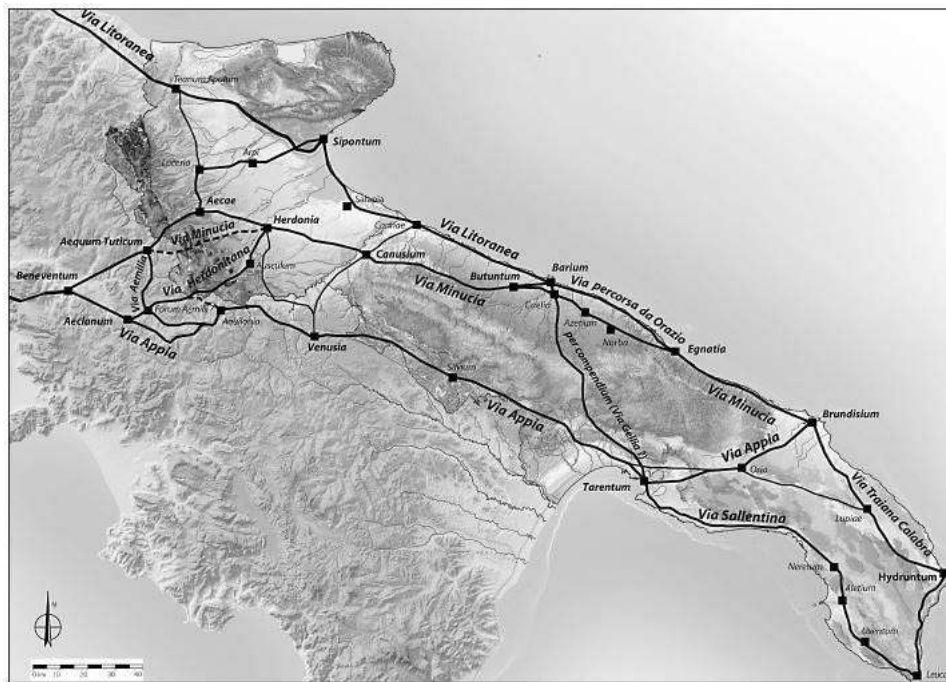


Figura 9 - Ricostruzione della viabilità secondo Ceraudo (da CERAUDO 2015).

La principale viabilità di epoca romana che interessa il sud est italiano (*via Appia*⁵⁴, *via Traiana*⁵⁵, *via Litoranea*⁵⁶ ed in epoca tarda, *via Herculea*⁵⁷) aveva la funzione di collegare gli Appennini (ed il centro di Benevento) con i porti romani sul mar Adriatico, attraverso le colonie di *Herdonia*, *Canusium* e *Venusia*.

La costruzione della *Regina Viarum* prese il via nel 312 a.C. per volontà del censore Appio Claudio Cieco; la strada inizialmente consentiva il collegamento tra Roma e Capua, solo successivamente venne prolungata verso

⁵³ Alvisi 1970.

⁵⁴ Ceraudo 2015; Marchi 2019a; 2019b.

⁵⁵ Ceraudo 2008.

⁵⁶ Alvisi 1970, pp. 49-61; Ceraudo 2015.

⁵⁷ Del Lungo 2013; Ceraudo, Ferrari 2016.

sud, accompagnando le tappe dell'espansione romana in Italia meridionale. La via *Appia* rappresenta la prima via militare di conquista; ricalca gli itinerari percorsi dagli eserciti⁵⁸ ed i percorsi preesistenti documentati dalle fonti (piste, sentieri e tratturi e tagliate che quasi mai presentano tracce di selciatura⁵⁹); quest'ultimi sono riconoscibili in un sistema di vie naturali che collegavano i principali abitati⁶⁰. Il sito dell'età dei Metalli e dell'età del Ferro di Toppo Daguzzo (PZ), posto lungo il percorso della futura via *Appia*, era uno snodo fondamentale proprio grazie alla sua vicinanza ad importanti arterie stradali⁶¹.

L'*Appia* venne prolungata fino a Taranto solo dopo la fondazione delle colonie latine di *Venusia* (291 a.C.) e di *Beneventum* (268 a.C.) che seguono la sottomissione dei Sanniti e dopo la guerra tarantina con la spedizione di Pirro (280-275 a.C.) che portò alla conquista di Taranto nel 272 a.C.

La teoria di una costruzione della strada per progressive tappe nel corso del III sec. a.C. è ormai una dottrina che si è venuta a consolidare nel tempo. Diverse sono le ipotesi degli studiosi che individuano il momento decisivo all'interno di questo arco cronologico, anche se non mancano ipotesi che propendono per una datazione più bassa nel corso del II sec. a.C.⁶². Secondo M.L. Marchi, che recentemente si è occupata di ricostruire il percorso dell'*Appia* nel tratto dall'Irpinia alla Puglia, è possibile ipotizzare che già nel corso del III sec. a.C. l'*Appia* avesse raggiunto *Venusia*. La conquista di Benevento che sancisce la fine delle ostilità con i Sanniti, di poco preceduta dalla caduta tarantina, rendono condivisibile l'ipotesi di una data di poco successiva alla deduzione della colonia beneventana⁶³.

Il problema delle differenti proposte di datazione, alta o bassa, è probabilmente frutto di una certa confusione tra gli studiosi nel non voler distinguere un primo momento in cui un asse stradale viene definito nel suo tracciato ed un momento successivo in cui la strada viene definitivamente lastricata e resa pubblica⁶⁴.

La via *Appia* provenendo da Capua giungeva a Benevento, per poi proseguire alla volta di *Aeclanum*. La ricostruzione del tracciato diventa molto incerto dal passo di Mirabella Eclano (AV) in poi; le tracce dell'*Appia* vengono a perdersi proprio nel punto dove la conformazione geomorfologica del territorio può offrire diverse soluzioni per il possibile tracciato viario⁶⁵. Sicuramente dopo *Aquilonia* (Lacedonia), la via *Appia* volgeva verso

⁵⁸ Marchi, Ferlazzo 2015, p. 133.

⁵⁹ Marchi 2014, p. 726.

⁶⁰ Marchi, Ferlazzo 2015, p. 133.

⁶¹ *Ager Venusinus II*, p. 243.

⁶² Ceraudo 2015, p. 218, note 23-24.

⁶³ Marchi, Ferlazzo 2015, p. 134; Marchi 2019a; 2019b.

⁶⁴ Ceraudo 2015, p. 218.

⁶⁵ Ceraudo 2015, p. 220.

est in direzione del fiume Ofanto, attraversandolo in corrispondenza della stazione *pons Aufidi*, documentato dalla *Tabula Peutingeriana*. Nel corso dei decenni sono state avanzate numerose ipotesi ricostruttive del percorso della via *Appia* in area melfese⁶⁶; la maggior parte concordano nel riconoscere il *pons Aufidi*, nel Ponte Santa Venere di età medievale posto 600 metri a sudovest dalla stazione ferroviaria di Rocchetta S'Antonio (FG).

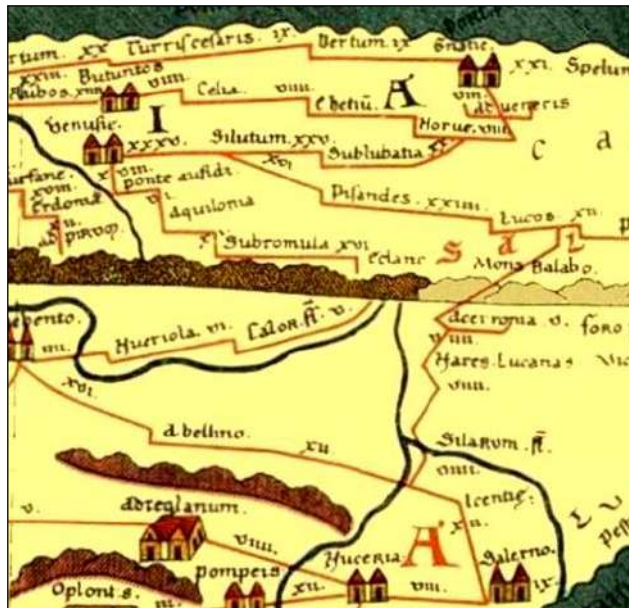


Figura 10 – Tabula Peutingeriana, segmentum VI.5

(da <http://www.tabula-peutingeriana.de/tp/tpx.html>)

In passato Lenormant propose di posizionare il *pons Aufidi* a sud del Ponte Santa Venere, in località Pisciole, dove l'Ofanto è attraversato dal ponte medievale⁶⁷. Qui è attestato anche il passaggio del tratturo Melfi-Castellaneta (n. 21 carta dei Tratturi)⁶⁸. La stessa ipotesi venne ripresa da Radke⁶⁹ facendo riferimento ad un antico tratturo tra Monteverde e Melfi, detto tratturo San Guglielmo o del Pisciole (n. 64 carte dei Tratturi); recentemente è stato proposto che il percorso irpino della via *Appia* non si sviluppasse nei territori di Bisaccia e Lacedonia dove era obbligato ad attraversare il pianoro del Formicoso che si sviluppa a quote comprese tra 800

⁶⁶ Si veda Marchi, Ferlazzo 2015, pp. 135-137 con bibl. prec.

⁶⁷ La Pera Buranelli, Turchetti 2003, p. 156; Jacobone 1990, pp. 92-93; Jacobone 1935, pp. 308-310.

⁶⁸ Marchi, Ferlazzo 2015, 138.

⁶⁹ Radke 1981, 174.

e 900 m s.l.m., ma che si sviluppasse lungo la sinistra dell'Ofanto e lo attraversasse nei limiti comunali dell'attuale territorio di Aquilonia, con il ponte di Pietra dell'Oglio da cui poi giungeva nel territorio di Melfi⁷⁰. La più recente ipotesi ricostruttiva del percorso nell'area del melfese e venusina propone di riconoscere nel tratto Melfi-Castellaneta una sopravvivenza dell'antica via *Appia* che dopo aver attraversato Ponte Santa Venere, e percorso il tratto da Isca della Ricotta⁷¹ a Torre della Cisterna⁷², all'altezza del bosco della Bicocca, poco a sud di Monte Solorso, piegava ad est verso Monte Perrone e, dalla cresta di Monte Perrone *l'Appia*, si snodava poi fino a Colle Montanaro dove iniziava la sua discesa verso Madonna della Macera⁷³ da cui si sviluppava verso Taverna Caduta prima e Albero in Piano, in territorio di Rapolla, dove sono noti numerosi rinvenimenti di una villa molto estesa; da qui attraversato il Ponte romano dell'Arcidiacona la via raggiungeva Sanzanello e quindi entrava nella colonia di *Venusia* da O, dove il mausoleo del console *Marcus Claudius Marcellus* in via Madonna della Scala è un indizio della direttrice che la via consolare doveva seguire⁷⁴.

La via *Herculia* (**Figura 11**), si deve probabilmente all'imperatore Settimio Severo (193- 211 d.C.), su progetto del predecessore Pertinace (192-193 d.C.), ed a suo figlio Caracalla, l'idea di elevare questo asse viario da semplice carrareccia a strada, inserendola in un asse transappenninico di lunga percorrenza che univa le *Alpes* (Prealpi lombarde) direttamente al *Fretum* o *Traiectum* (lo Stretto di Messina)⁷⁵. Massimiano Erculio -all'interno di un più ampio piano di investimenti del governo congiunto con Diocleziano sulla viabilità in Italia- contribuì poi (tra il 286 ed il 305, ma presumibilmente solo a partire dal 298) alla sistemazione di parte del tracciato preesistente che dall'Irpinia (*Equum Tuticum*), passando per la Daunia sud-occidentale, raggiungeva il cuore della Lucania (*Potentia* e *Grumentum*), spingendosi poi sino all'alta valle del Laos. La *Equum Tuticum-Summurano* (Ariano Irpino-Morano Calabro), del III sec. d.C., costituisce il vero e proprio antesignano diretto della via *Herculia*⁷⁶.

Tuttavia, è suo figlio Massenzio (278-312 d.C.), nel 311 d.C., a definire ufficialmente la strada via *Herculia*⁷⁷. Massenzio riprese i lavori laddove erano stati interrotti; in concreto recuperò il tracciato nelle direttrici definite agli inizi del III secolo d.C. (*pristinam faciem*; CIL, IX, 6058-6059, 6066-6067 = X, 6963-6964, 6971-6972),

⁷⁰ Chiocchini, Grassi, Vistoli 2016; Vistoli 2019.

⁷¹ Del Lungo 2013, p. 46.

⁷² Fornaro 2000, pp. 301-308.

⁷³ Marchi, Ferlazzo 2015, p. 141; Ferlazzo p. 2019.

⁷⁴ Marchi 2019b.

⁷⁵ Del Lungo 2013, p. 31.

⁷⁶ Del Lungo 2013, p. 30.

⁷⁷ Del Lungo 2013, pp. 22, 36-37.

epoca della prima progettazione come percorso unitario riconosciuto nella rete stradale imperiale, dalla tappa fissata ad *Equum Tuticum*, nel punto di incontro con l'*Appia/Traiana*, la *Minucia* e l'*Aurelia Aeclanensis*, alla tappa di *Nerulum*, nel punto di incontro con l'*Annia/Popilia*⁷⁸.

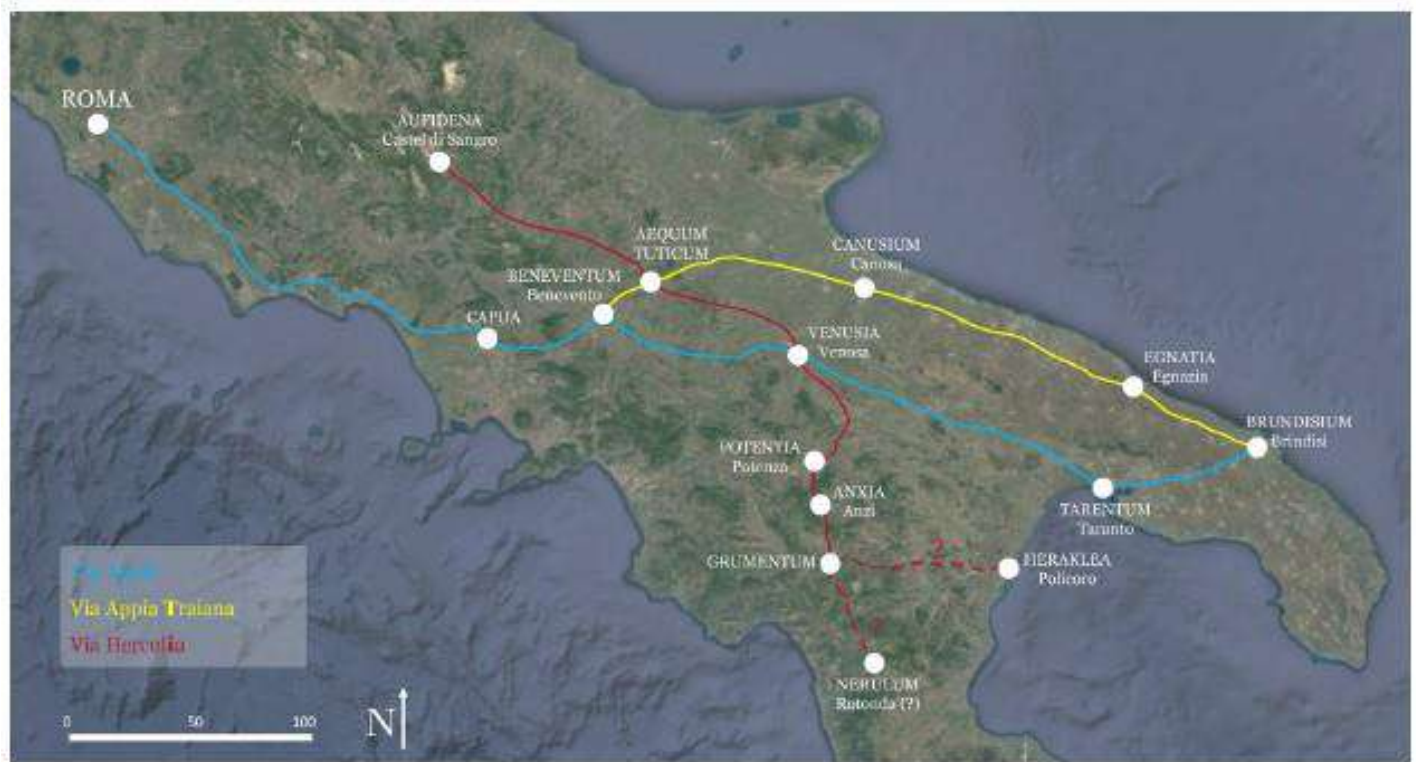


Figura 11 – Ipotesi ricostruttiva del tracciato della via Herulia, in relazione alle altre viabilità coeve (da Pecci 2019)

Le iscrizioni che la celebrano la via *Herulia*, distribuite nelle campagne da Zungoli (CIL, IX, 6060 = X, 6964) a Castel Lagopesole (CIL, IX, 6067 = X, 6972), si propone il concetto di ‘ripristino’ (*pristinam faciem*) di un fondo stradale più che di un tracciato, che evidentemente era venuto meno, forse a causa anche dell’intenso traffico, soprattutto animale, indicato già nella metà del V secolo a.C. dalla legislazione repubblicana come la principale causa di danno per selciati o acciottolati⁷⁹. La denominazione sembrerebbe tacitamente accettata anche

⁷⁸ Del Lungo 2013, pp. 23, 36-37.

⁷⁹ Del Lungo 2013, p. 37.

dagli imperatori Teodosio ed Arcadio negli anni 392-393, a cui forse risalgono gli ultimi interventi di manutenzione documentati epigraficamente (CIL, IX, 6063 = X, 6968), dopo di che scompare.

L'itinerario principale secondo Buck unisce *Equum Tuticum* con *Venusia*, passando per Zungoli, San Sossio, Vallesaccarda (Trevico), Lacedonia, *Pons Aufidi* (Ponte Santa Venere), Leonessa, Camarda Vecchia, Taverna Caduta sul torrente Olivento e masseria Sanzanello⁸⁰.

Itinerari alternativi tra *Equum Tuticum* e *Venusia* passano attraverso Savignano Irpino, Monteleone, Sant'Agata di Puglia, Candela e *Pons Aufidi*; un diverticolo collegava Trevico con Scampitella, Rocchetta Sant'Antonio e Ponte Santa Venere; un altro itinerario partiva da Bisaccia/Lacedonia per raggiungere Venosa attraverso Aquilonia, Rionero in Vulture/Rapolla e Ginestra⁸¹. Per la ricostruzione del tratto irpino sono adesso più affidabili i lavori condotti dal Laboratorio di Topografia dell'Università di Lecce che partendo da *Equum Tuticum* hanno ricostruito il percorso viario sulla base delle tracce aerotopografiche e dei rinvenimenti dei miliari⁸².

Il percorso seguito dalla via *Equum Tuticum-Summurano/Herculia* si trova nell'arco di tre secoli, a variare il luogo dove superare il fiume Ofanto. L'*Itinerarium Antonini* pone il passaggio del fiume nei pressi di Candela (in *Honoratianum*⁸³) a XVIII miglia da Venosa, qui la via sopravviverebbe oggi nella carreggiabile che transita tangente a Fontana Vecchia, Masseria la Torre, il Casone, Masseria Bascianelli e Masseriola, ricalcando per circa due miglia il confine amministrativo tra i comuni di Candela e Rocchetta S. Antonio. La strada giungeva al fiume nel punto dove oggi interseca la ferrovia, qui l'alveo doveva essere sufficientemente ampio e asciutto da consentire il guado con facilità⁸⁴. Successivamente l'*Herculia* avrebbe oltrepassato l'Ofanto all'altezza del Ponte Santa Venere, seguendo per un breve tratto il medesimo percorso dell'antica via *Appia*. L'*Itinerarium Antonini* molto probabilmente riporta il tracciato dell'antecedente percorso stradale, *Equum Tuticum-Summurano*, mentre la *Tabula Peutingeriana* illustra quel che rimaneva dell'*Herculia* nel VI d.C.⁸⁵.

A partire da Ponte Santa Venere, la più recente ricostruzione del percorso della via *Herculia* nell'area del melfese, si sviluppa al confine tra le località Vaccareccia e Isca della Ricotta di Sotto, lambendo il Vallone Caprai al XVII miglio (in corrispondenza del quale, precedentemente, attraverso un guado sull'Ofanto, ci si dirigeva direttamente verso Candela) e si dirige verso Masseria Leonessa al XVI miglio, ed i *diverticula* afferenti alle vicine ville in

⁸⁰ Buck 1971, pp. 71-78, figg. 3, 4.

⁸¹ Buck 1971, p. 74.

⁸² Ceraudo, Ferrari 2016; Ferrari 2020; Guacci 2020; 2021.

⁸³ Del Lungo 2013, p. 43.

⁸⁴ Del Lungo 2013, p. 43.

⁸⁵ Del Lungo 2013, p. 42.

località Tesoro, pienamente attive tra IV e VII secolo d.C.⁸⁶. Proseguendo verso est la traccia della via *Herculia* è chiaramente visibile nei voli dell'Aeronautica Militare del 1953 e del 1955⁸⁷, questa è disturbata da una grande condotta di epoca moderna che corre adiacente alle carreggiabili disegnate nella cartografia IGM. L'*Herculia* dopo Camarda Vecchia, posta tra il XIV e il XIII miglio, sembra esistere in sopravvivenza in una moderna strada carrabile. Proseguendo verso il Vallone di Catapane al XII miglio oltrepassa il bivio con la *Venusia-Herdonia* posto tra il XII e l'XI miglio. Nelle vicinanze recentemente è stato scavato il sito di Serra dei Canonici che sembra trovarsi nella posizione indicata dall'*Itinerarium Antonini* per la *statio* di *Beleianum* (12 miglia da Venosa in direzione di Equo Tutico; *ItinAnt*, 112,6 = 16)⁸⁸, talvolta identificata con la villa di Albero in Piano⁸⁹. Dopo aver lasciato a sinistra, verso est, la Masseria Menolecchia (al X miglio) -il cui nome richiama esplicitamente la conversione di questo segmento dell'antica via in un tratturo⁹⁰- incontra, dopo l'VIII miglio il tratturo Melfi-Castellaneta, che secondo la Marchi (cfr. *supra*) è una sopravvivenza dell'antica via *Appia* e secondo Del Lungo è identificabile con un diverticolo che raccorda la via consolare con la via *Herculia*. Da qui la via attraversa l'attuale stazione FS di Rapolla – Lavello sviluppandosi in relazione alle ville / fattore in località Lamia di Turi, Piani di Scaccia, Masseria Chiengo e Sterpare seguendo un percorso pressoché parallelo alla SS 168 e toccando le località di Sanzanello, il ponte di Masseria Catena ed attraversando la Valle della Spada ed il Torrente Vallone sarebbe giunta a Venosa da SO incrociando l'*Appia* in prossimità del mausoleo prima ricordato⁹¹.

⁸⁶ Volpe 1990, pp. 142-144, nn. 241-245.

⁸⁷ Del Lungo 2013, p. 49.

⁸⁸ Del Lungo 2013, p. 49; Gioia *et al.* 2019, p. 8.

⁸⁹ Volpe 1990, pp. 144-145, n. 248.

⁹⁰ Tratturo dell'Amendolecchia, documentato sia nel 1851, nella Pianta del Distretto di Melfi allegata alla relazione Paci del 1853, sia nell'ITM -fog. n° 56, Parte Occidentale- ma non riconosciuto nella successiva Carta dei Tratturelli del 1910, pur essendo un braccio del Regio Tratturo reintegrato n° 7 Pescasseroli-Candela e della sua prosecuzione -n° 54- per Cerignola e Canosa, secondo la medesima Carta; Del Lungo 2013, p. 49.

⁹¹ Del Lungo 2013, pp. 49-50; Gioia *et al.* 2019, pp. 7-9.

6. Siti Noti

§. Carta delle presenze archeologiche

Schedatore/anno: MP/2023

Si rimanda alla consultazione delle singole schede MOSI (Allegato 1) compilate secondo le norme del template GNA_viarch Linee guida 2022.

7. Vincoli

L'analisi degli archivi consultabili online della SABAP Basilicata e della SABAP BAT e FG mostra la presenza di alcune aree sottoposte a vincolo archeologico nell'area del buffer di studio:

In Basilicata⁹²

- BCA_037d, Comune di Lavello (PZ), località Posta Scioscia, D.M. 29.03.77, D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
- BCA_139i, Venosa (PZ), località Tufarello, D.M. 12.11.80, D.M. 12.11.80
- BCA_139d, Venosa (PZ), località Tufarello, D.M. 12.11.80, D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
- BCA_140d, Venosa (PZ), loc. Loreto, D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79), D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
- BCA_137d, Venosa (PZ), loc. Mangiaguadagno, D.D.R. 23.04.13, D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

Il territorio pugliese, all'interno della porzione del territorio comunale di Minervino Murge (BT) interessato dalle opere e dal buffer di studio, non presenta evidenza di vincoli né di aree di interesse archeologico (**Figure 12-13**).

⁹² <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>



Figura 12 – Stralcio foglio 435 Lavello con indicazione dei parchi in loc. Scapannizza

(<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/6.3.1.-componenti-culturali-e-insediative>)



Figura 13 – Stralcio foglio 436 Minervino Murge con indicazione dell'area del parco posto al limite NE

(<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/6.3.1.-componenti-culturali-e-insediative>)

8. Cartografia Storica

Per la redazione del seguente studio archeologico è stata presa in considerazione anche la cartografia storica a partire dalla *Tabula Peutingeriana* e la più abbondante cartografia prodotta a partire dalla metà del XVI secolo, quasi tutta consultabile via web attraverso i dati ricavabili da siti web specialistici (<https://www.igmi.org/>; <https://mapire.eu/en/>; <https://www.davidrumsey.com>; <https://www.oldmapsonline.org>).

La nota *Tabula*, in questo tratto, illustra il percorso delle principali viabilità e *stationes* tra cui la *statio ad Beleianum* e la città di *Venusia* (**Figura 10**) sulla cui contestualizzazione storico – archeologico si è trattato nel capitolo sulla viabilità antica.

Le mappe consultabili online che illustrano il territorio a partire dalla seconda metà del XVI secolo d.C. permettono di avere informazioni sulle modalità insediative; su tutte le mappe compaiono i centri di Minervino Murge, Montemilone e Venosa (**Figura 14-19**).



Figura 14 – Terra di Bari e Basilicata di Magini 1555-1617

(<https://mapy.mzk.cz/mzk03/001/063/160/2619269135/>)



Figura 15 – Puglia piana, terra di Barri, terra di Otranto, Calabria et Basilicata del 1589

<https://www.oldmapsonline.org/map/unibern/001137830>



Figura 16 – Terra di Bari e Basilicata di Schenk 1660-1718

<https://mapv.mzk.cz/mzk03/001/063/161/2619269134/>



Figura 17 – *Provincie di Basilicata e terra di Bari del 1714 di De Rossi*

(<https://www.oldmapsonline.org/map/cuni/1116235>)



Figura 18 – *Carta del Regno di Napoli del 1807 di Rizzi Zannoni*

(<https://www.oldmapsonline.org/map/uu/1874-372236>)



Figura 19 – *Italy del 1948 di Hammond*

<https://www.oldmapsonline.org/map/rumsev/1954.027>

9. Ortofoto

L'analisi delle fotografie aeree zenitali di un territorio oggetto di un'opera infrastrutturale a rete costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio; inoltre, la verifica preventiva dell'interesse archeologico è resa necessaria dal fatto che l'area di progetto ricade in un territorio ad alta densità di presenze legate alle forme di popolamento antico dal Paleolitico al Medioevo, che hanno potuto lasciare tracce ben visibili in una visione dall'alto.

Per questi motivi sono state condotte indagini di aerofotografia archeologica al fine di verificare in maniera preventiva l'interesse archeologico di un'area compresa dall'opera in oggetto e alle sue immediate adiacenze.

La fotografia aerea si configura come risorsa di dati ed informazioni che, essendo un lavoro di ricerca distante dal terreno, necessita di una verifica diretta sul campo. Per questo è opportuno considerare l'analisi foto-interpretativa esclusivamente come un momento, per quanto significativo, di un processo conoscitivo più ampio

e globale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, che si deve integrare con la ricognizione di superficie e, eventualmente, con lo scavo stratigrafico.

Non sempre, però, l'individuazione e l'interpretazione delle tracce avviene con chiarezza, in quanto possono sussistere dubbi sulla loro reale attribuzione ad azioni antropiche di origine antica.

Le valutazioni del rischio archeologico vengono stimate ed espresse tenendo conto in maniera complementare di tutte le fasi in cui si articola la ricerca, integrando i risultati della ricerca condotta sulla base dell'analisi delle fotografie aeree con i dati ottenuti attraverso la ricerca storico-archeologica, e in seguito integrati con i dati provenienti dalla ricerca sul campo, in modo tale da ottenere un riscontro sul terreno di quanto individuato in maniera remota.

L'area interessata dal progetto interessa prevalentemente aree agricole caratterizzate da colture a seminativo, a uliveto e a vigneto.

L'analisi è stata effettuata utilizzando, in ordine cronologico, le foto aeree del volo IGM del 1955, le riprese AGEA del 1997, 2006, 2010, 2011, 2013, 2016 messe a disposizione dalla Regione Puglia e presenti dal Sit Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/TcAtePUTT/index.html>); dal Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>) è stato possibile analizzare le fotografie aeree riferibili agli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012; da Google Earth erano disponibili più fotogrammi tra il 1985 ed il 2022.

Nell'area posta immediatamente a O/SO della Sottostazione Elettrica sono visibili alcune anomalie riconducibili alla presenza di un aeroporto militare della seconda guerra mondiale (**Figura 20**).

In alcuni fotogrammi recenti inoltre è visibile in modo nitido una traccia lineare orientata NO – SE riferibile al metanodotto SNAM Massafra – Biccari realizzato tra il 2012 e il 2014 (**Figura 21**).

L'area del cavidotto immediatamente a N/NO della SE di Montemilone, si snoda all'interno del territorio comunale di Venosa, in sovrapposizione alla SP 17 Ofantina; l'analisi delle foto aeree non mostra anomalie in questo settore (**Figure 22-24**).



Figura 20 – L’anomalia dell’aeroporto militare (freccie rosse) e la SE (quadrato giallo) (da Google Earth Pro 2019)



Figura 21 – L’anomalia del metanodotto (freccie rosse) e la SE (quadrato giallo) (da Google Earth Pro 2017).



Figura 22 – Settore immediatamente a N/NO della SE (da Google Earth Pro2015).

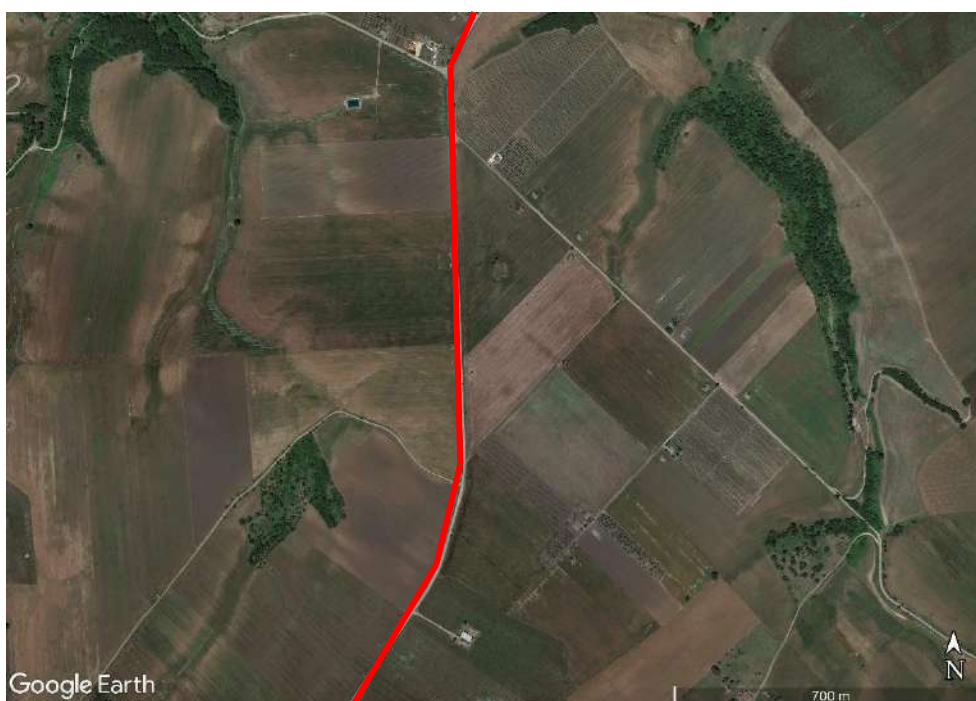


Figura 23 – Venosa, loc. Piani di Boreano (da Google Earth Pro2015).

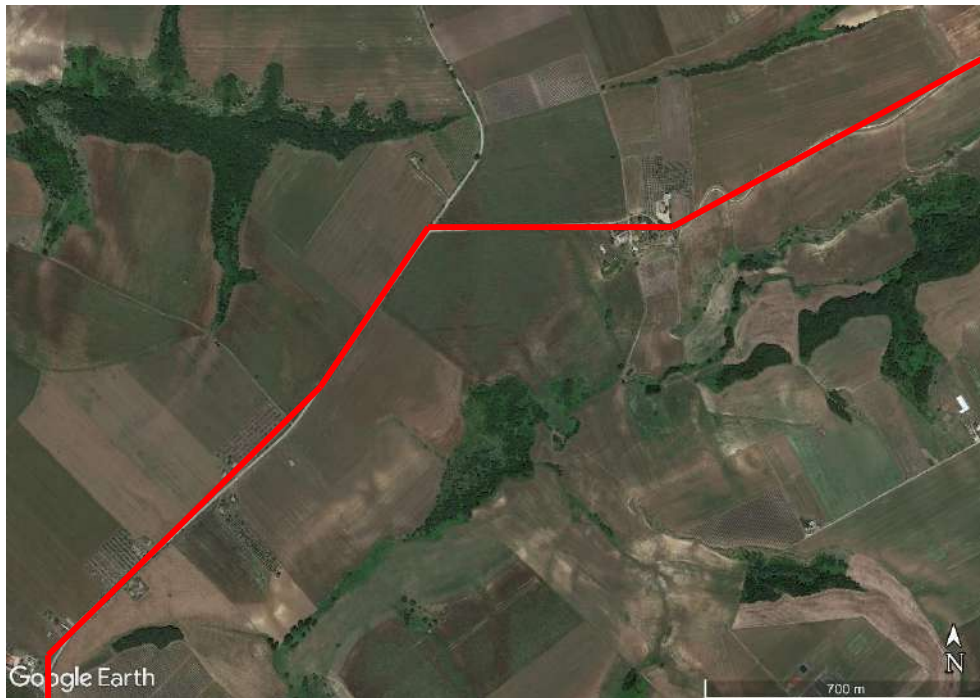


Figura 24 – Venosa, loc. Piani di Boreano e Montemilone, loc. Valle Cornuta (da Google Earth Pro2015).

In località Valle Cornuta, all'interno dei limiti comunali di Montemilone e da qui sino al confine con la Puglia, il cavidotto si snoda all'interno di un terreno morfologicamente molto frastagliato, caratterizzato da dorsali con ripidi pendii ed estesi pianori, affacciati sul Vallone Cornuta e sul Vallone dei Briganti.

L'analisi delle foto aeree mostrano alcune anomalie riconducibili a strutture antiche.

Anomalia A 01 (Figure 25-26)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2015

Comune: Montemilone

Località: Dulcito

Coordinate WGS 84: N 4546960.632; E 579490.5377

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: anomalia di forma ellittica che presenta orientamento N-S che presenta dimensioni massime pari a m 102 x 69 e che all'interno sembra presentare una seconda anomalia di forma analoga sebbene leggermente decentrata rispetto a quella più esterna, di dimensioni massime pari a m 85 x 44.

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a due fossati concentrici, forse riferibili ad epoca neolitica.

Interferenza con le opere in progetto: l'anomalia non è direttamente interessata dalle opere in progetto, si sviluppa circa m 282 a O del **cavidotto di collegamento con la sottostazione**.



Figura 25 – Montemilone, loc. Dulcito, A01 (da Google Earth Pro2015).



Figura 26 – Montemilone, loc. Dulcito, A01 (da Google Earth Pro2015).

Anomalia A 02 (Figura 27)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2015

Comune: Minervino Murge

Località: Tozzoli

Coordinate WGS 84: N 4551372.0415; E 582553.0261

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: tracce semicircolari concentriche; la traccia più esterna presenta una lunghezza massima di circa m 61 e corre pressoché N/NO – S, la traccia intermedia mostra una maggior curvatura con orientamento O/SO verso E e una lunghezza massima pari a m 100; la traccia più interna misura una lunghezza massima di m 55,80.

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a tre fossati concentrici riferibili ad un villaggio di epoca neolitica; nella stessa area è stata individuata una concentrazione di materiale fittile con ceramica di epoca romana e del Neolitico antico (UT 2).

Interferenza con le opere in progetto: l'anomalia si sviluppa nell'angolo SO del **parco fotovoltaico**.



Figura 27 – Minervino Murge, loc. Tozzoli, A02 (da Google Earth Pro2015).

Anomalia A 03 (Figura 28-30)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2005; 2009; 2015; 2018; 2020; Geoportale Nazionale 2000; 2006.

Comune: Minervino Murge

Località: Tozzoli

Coordinate WGS 84: N 4550784.935; E 582657.3674

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: traccia pseudocircolare di circa 128 m di diametro con cesura in corrispondenza del lato S che sul lato O sembra essere delimitata da due strutture infossate curvilinee che non hanno continuità tra di loro ed il cui sviluppo non si segue sul lato E (dimensioni tratto NO m lineari 55, dimensioni massime tratto S m lineari 39). Tra l'anomalia pseudocircolare e questi due tratti, si leggono due strutture a 'C' di diametro compreso tra 12 e 18 m. All'interno dell'anomalia pseudocircolare, sul lato O, sono presenti due ulteriori tratti distinti che sembrano essere pertinenti alla medesima struttura curvilinea: questi misurano rispettivamente m 46 (tratto ad O) e m 20 (tratto a S).

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a tre fossati concentrici riferibili ad un villaggio di epoca neolitica; nella stessa area è stata individuata una concentrazione di materiale fittile con ceramica del Neolitico antico (UT 1).

Interferenza con le opere in progetto: l'anomalia si sviluppa nell'angolo SO del **parco fotovoltaico**.



Figura 28 – Minervino Murge, loc. Tozzoli, A03 (da Google Earth Pro2005).



Figura 29 – Minervino Murge, loc. Tozzoli, A03 (da Google Earth Pro2015).



Figura 30 – Minervino Murge, loc. Tozzoli, A03 (da Geoportale 2000).

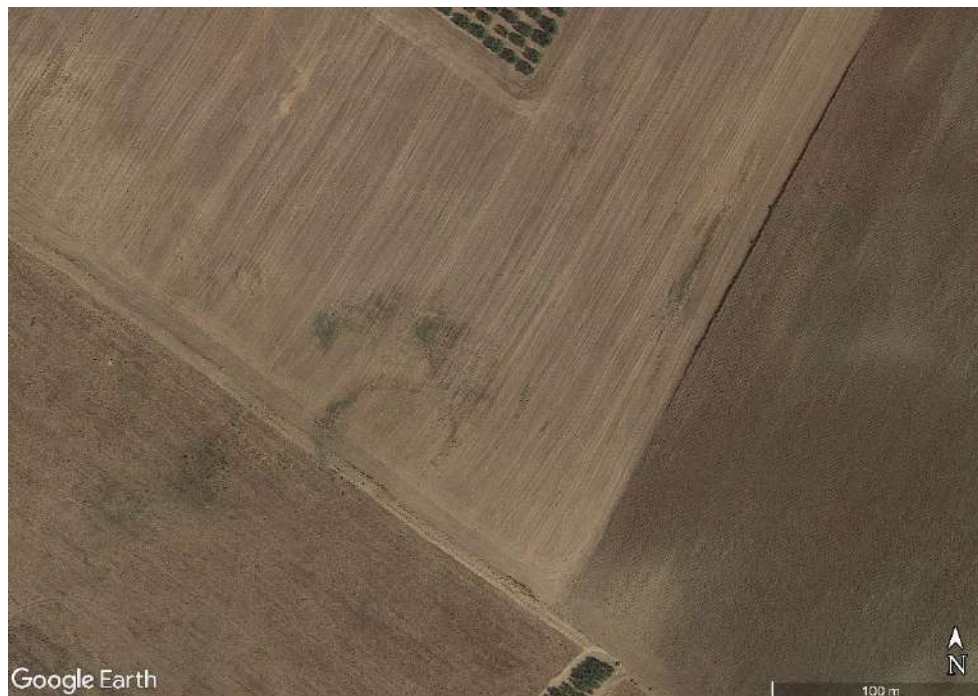
Anomalia A 04 (Figure 31-32)**Fotogrammi illustrativi:** Google Earth 2009; 2015; 2018.**Comune:** Minervino Murge**Località:** Posta Lettieri – Monte La Rosa**Coordinate WGS 84:** N 4552478.5512; E 584707.9791**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione**Descrizione:** traccia pseudocircolare di circa 55 m di diametro con cesura in corrispondenza del lato SO che si sviluppa al limite NO di un leggero terrazzo. Non si notano ulteriori strutture all'interno.**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente ad un fossato perimetrale, ma le dimensioni risultano ridotte e in occasione della ricognizione di superficie la visibilità era ottima e non erano presenti evidenze.**Interferenza con le opere in progetto:** l'anomalia si sviluppa nella porzione mediana del lato S del **parco fotovoltaico**.

Figura 31 – Minervino Murge, loc. Posta Lettieri – Monte La Rosa, A04 (da Google Earth Pro2017).



Figura 32 – Minervino Murge, loc. Posta Lettieri – Monte La Rosa, A04 (da Google Earth Pro2018).

Anomalia A 05 (Figura 33)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2010.

Comune: Montemilone

Località: Masseria Ariaccia

Coordinate WGS 84: N 4548304.4365; E 580442.7689

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: traccia pseudocircolare di circa 148 di raggio di cui è leggibile la porzione orientale che presenta esternamente, sul suo lato SE, una analoga anomalia di minor estensione. Non si notano ulteriori strutture all'interno.

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a fossati perimetrali di un insediamento preistorico.

Interferenza con le opere in progetto: l'anomalia si sviluppa a m 98 di distanza dalle opere in corrispondenza del cavidotto esterno di collegamento con la SE.



Figura 33 – Montemilone, Masseria Ariaccia, A05 (da Google Earth Pro2010).

Anomalia A 06 (Figura 34)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2010; Geoportale 2006.

Comune: Montemilone

Località: Masseria Forno, Ariaccia

Coordinate WGS 84: N 4547609.1437; E 579475.3731

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: traccia ovale con orientamento NE – SO il cui asse principale presenta dimensioni massime di m lineari 140 e di m 98 secondo l’asse NO – SE. Non si notano ulteriori strutture all’interno.

Ipotesi interpretativa: l’anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a un fossato perimetrale di un insediamento preistorico.

Interferenza con le opere in progetto: l’anomalia si sviluppa a m 321 di distanza dalle opere in corrispondenza del cavidotto esterno di collegamento con la SE.



Figura 34 – Montemilone, Masseria Forno, A06 (da Google Earth Pro2010).

Anomalia A 07 (Figura 35-37)

Fotogrammi illustrativi: Google Earth 2010; Geoportale 2006.

Comune: Montemilone

Località: Valle Cornuta Sottana

Coordinate WGS 84: N 4543636.5427; E 579859.7735

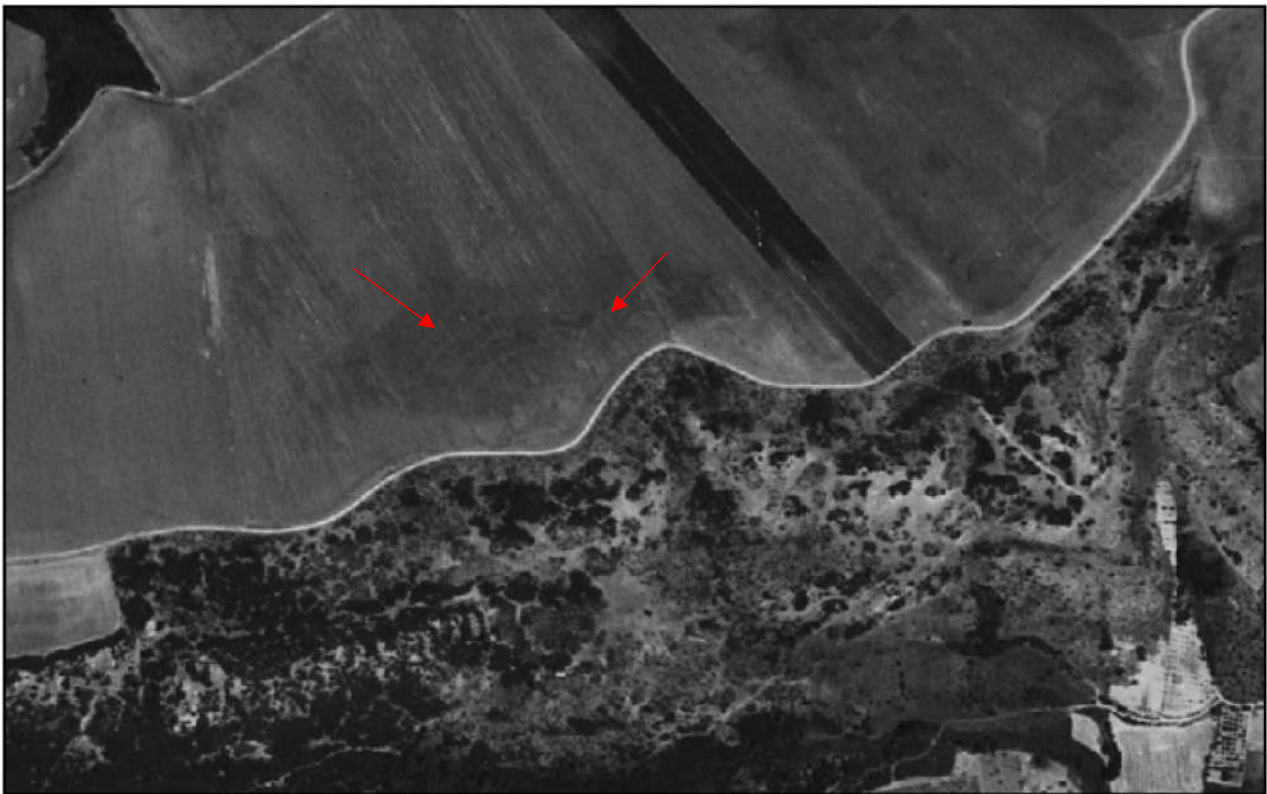
Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: traccia pseudocircolare di circa 188 m di diametro leggibile per una lunghezza massima di m 184 sul lato O che all'interno racchiude una seconda anomalia, di analoghe caratteristiche di circa m 159 di diametro. Internamente è presente una ulteriore anomalia curvilinea di circa m 120 di diametro. All'interno del perimetro minore sono percepibili alcune ulteriori anomalie, non caratterizzabili per la bassa qualità dei fotogrammi. Le tre anomalie concentriche non si sviluppano verso S/SE dove è presente un significativo salto di quota lungo il pendio che scende verso Valle Cornuta.

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente a tre fossati concentrici riferibili ad un villaggio di epoca neolitica.

Interferenza con le opere in progetto: l'anomalia si sviluppa su un pianoro rialzato di circa m 0,80- 1 rispetto al piano di imposta del **cavidotto esterno di collegamento con la SE**; il cavidotto si sviluppa alla base del pianoro stesso.

Geoportale Nazionale



0  154,78 m

Figura 35 – Montemilone, Valle Cornuta Sottana, A07 (da Geoportale 1994).



0  206,38 m

Figura 36 – Montemilone, Valle Cornuta Sottana, A07 (da Geoportale 2012).



Figura 37 – Montemilone, Valle Cornuta Sottana, A07 (da Google Earth Pro2015).

10. Ricognizione di superficie

La ricognizione di superficie è stata effettuata i giorni 04, 05, 09, 11 e 12 febbraio 2023 in condizioni climatiche ottimali con luce diretta. Si è proceduto ad una ricognizione sistematica su fasce di percorrenza di m 10 su un'area più ampia rispetto alla superficie dell'area interessata dai lavori, al fine di garantire una copertura uniforme e controllata.

Il progetto si colloca nell'agro di Minervino Murge, Montemilone e Venosa in un'area a vocazione agricola, caratterizzata prevalentemente da una coltivazione a cereali / seminativo ed in misura minore a uliveto, vigneto e frutteto.

La visibilità sul terreno, sulla base delle normative vigenti (DPCM 14/02/2022), può essere distinta tra:

- **visibilità ottima - 5**, per terreni privi di vegetazione in superficie (**Figura 38**);
- **visibilità buona - 4**, per terreni con vegetazione parzialmente coprente (**Figura 39**);
- **visibilità sufficiente - 3**, per terreni con vegetazione coprente (**Figura 40**);
- **visibilità scarsa - 2**, per terreni incolti con vegetazione spontanea coprente o per terreni coltivati con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita (**Figura 41**);
- **visibilità nulla - 1**, per superfici artificiali edificate e per terreni coltivati che presentano vegetazione totalmente coprente (**Figura 42**);
- **aree inaccessibili - 0**, per le aree delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili oppure non ispezionabili per motivi diversi; per gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile (**Figura 43**)



Figura 38 – UR 11, visibilità ottima - 5.



Figura 39 – UR 1, visibilità buona - 4.



Figura 40 – UR 20, visibilità sufficiente - 3.



Figura 41 – UR 39, visibilità scarsa - 2.



Figura 42 – UR 2, visibilità nulla - 1.



Figura 43 – UR 26, area inaccessibile - 0.

In percentuale le superfici possono essere distinte tra:

- **visibilità ottima** - 5, 40,11% del totale;
- **visibilità buona** - 4, 32,78% del totale;
- **visibilità sufficiente** - 3, 1,74% del totale;
- **visibilità scarsa** - 2, 6,53% del totale;
- **visibilità nulla** - 1, 18,58% del totale;
- **aree inaccessibili** - 0, 0,26% del totale

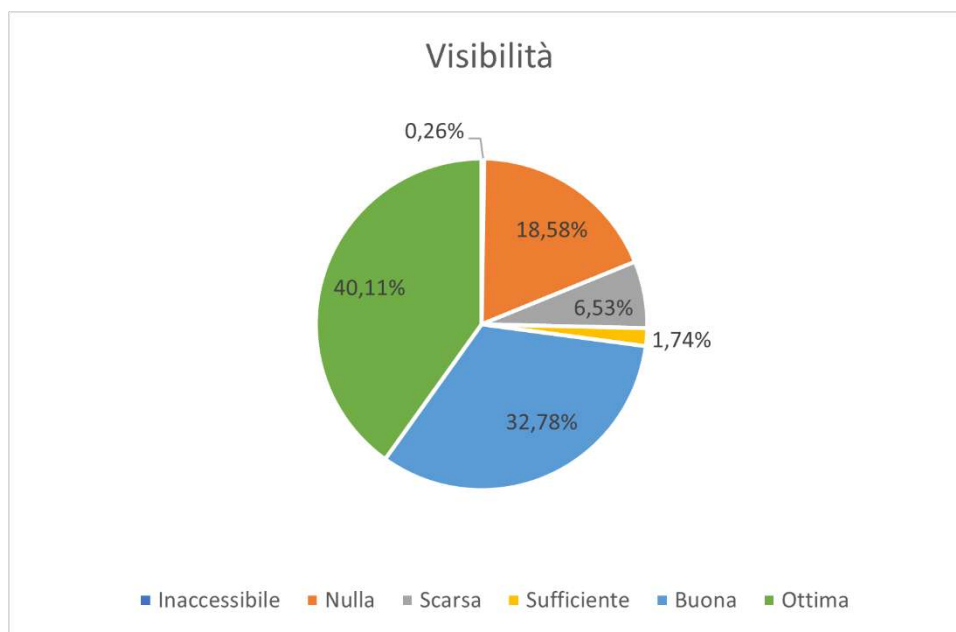
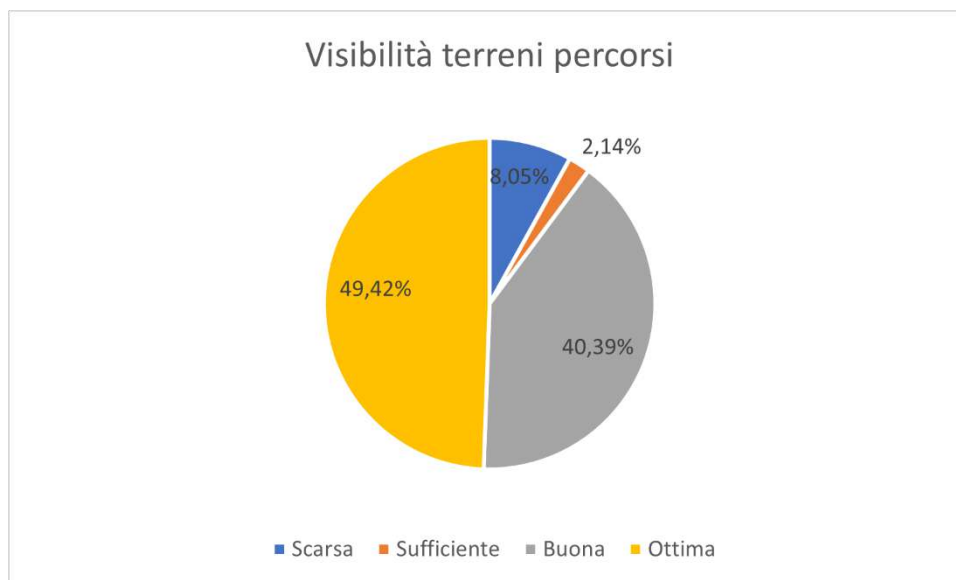


Figura 44 – Grafico della percentuale delle visibilità.

Tra le superfici percorse sistematicamente la percentuale è la seguente:

- **visibilità ottima** - 5, 49,42% del totale;
- **visibilità buona** - 4, 40,39% del totale;
- **visibilità sufficiente** - 3, 2,14% del totale;

- **visibilità scarsa - 2, 8,05% del totale;**



§. Carta della visibilità, delle UR e delle UT

Schedatore/anno: NG/2023 – AB/2023

Si rimanda alla descrizione delle singole UR ed UT nell'Allegato 2.

11. Potenziale e Rischio archeologico

Le evidenze archeologiche sopra descritte riportano la presenza di contesti di interesse archeologico molto diffusa, sebbene di tipo eterogeneo e di distribuzione diseguale, conseguenza di differenti tradizioni di studi che hanno interessato i territori.

Seguendo le indicazioni dell'allegato alla circolare n. 53/2022 sono stati tracciati degli areali ragionati sulla base della distribuzione dei siti e sullo sviluppo geografico dei contesti.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella 1 dell'allegato alla circolare n. 53/2022

Il **Potenziale Archeologico** viene indicato come:

- **alto** nelle aree poste entro un buffer di m 100 dalle evidenze note da bibliografia (VEN3_225), dalle UT 1 e UT 2 e dalle anomalie A01, A02, A03, A05 e A07

- **medio** nelle aree comprese entro un buffer tra m 100 e m 200 dalla evidenza nota da bibliografia (VEN3_143), dalle UT 1 e UT 2 e dalle anomalie A01, A02, A03, A05 e A07, entro m 100 dagli sporadici 1, 2, 3 e 4, nelle aree non oggetto di ricognizione sistematica e nelle aree comprese tra il limite settentrionale della UR 49 e l'UR 34

per la presenza diffusa su tutta l'area di siti noti riferibili all'*ager Venusinus* che potrebbero indiziare la presenza nell'area di evidenze archeologiche riferibili all'occupazione e sfruttamento delle campagne

- **basso** nelle restanti aree

Il **Rischio Archeologico Relativo**, in aderenza all'allegato alla circolare n. 53/2022

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella 2 dell'allegato alla circolare n. 53/2022

può essere ritenuto:

- **alto** nelle aree poste entro un buffer di m 100 dalle UT 1 e UT 2 e dalle anomalie A01, A02, A03 e A07
- **medio** nelle aree comprese entro un buffer tra m 100 e m 200 dalle UT 1 e UT 2 e dalle anomalie A01, A02, A03 e A07, entro m 100 dallo sporadico 1, dalla anomalia A05, nelle aree non oggetto di ricognizione sistematica e nelle aree comprese tra il limite settentrionale della UR 49 e l'UR 34 per la presenza diffusa su tutta l'area di siti noti riferibili all'*ager Venusinus* che potrebbero indiziare la presenza nell'area di evidenze archeologiche riferibili all'occupazione e sfruttamento delle campagne
- **basso** nelle restanti aree

Monteriggioni, marzo 2023

Per Società Cooperativa Archeologica A.R.A.

Antonietta Bocola
Nicola Gasperi
Massimo Pianigiani

Bibliografia

- Ager Venusinus I – Sabbatini G. 2001, *Ager Venusinus I. Mezzana del Cantore (IGM 175 II SE)*, Firenze.
- Ager Venusinus II - Marchi M.L. 2010, *Ager Venusinus II.* , Firenze.
- Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.
- Aurora I. 1996, *Dal casale alla terra di Atella*, Venosa.
- Bellino A. 1980, *Industria acheulana al Cugno delle Monache nel bacino di Atella (Potenza)*, in *Studi per l'Ecologia del Quaternario*, 2.
- Borzatti von Löwenstern E., Stoduti P. 1974, *Industria del paleolitico inferiore rinvenuta in località Inforchia (Potenza)*, *Rivista di Scienze Preistoriche XXIX*, 1.
- Borzatti von Löwenstern E. 1984, *Bacino di Atella (Basilicata). Attività e Comunicazioni. Studi per l'Ecologia del Quaternario*, 6.
- Borzatti von Löwenstern E., Vianello F. 1989, *L'Acheulano antico di Masseria Palladino nel Bacino di Atella (Potenza)*, in *Studi per l'Ecologia del Quaternario* 11.
- Borzatti von Löwenstern E., Sozzi M., Vannucci S., Vianello F., *L'acheulano nel cimitero di Atella (PZ). Prime indagini sulla stratigrafia del sedimento e sulle industrie litiche.*
- Buck R.J. 1971, *The via Herculia*, *Papers of the British School at Rome* 39, pp. 66-87
- Cassano R., Chelotti M. 1992, *Gli acquedotti*, in *Principi, imperatori, Vescovi*, Bari, pp. 724-729.

- Ceraudo G. 2008, *Sulle tracce della via Traiana. indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia.
- Ceraudo G. 2015, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *La Magna Grecia da Pirro a Annibale. Atti del 52 Convegno di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto 27-30 Settembre 2012), Roma, pp. 213-245.
- Ceraudo G., Ferrari V. 2016, *Un nuovo miliario dei tetrarchi per la ricostruzione del tracciato della via Herculia in Hipinia (a sud di Aequum Tuticum)*, ATTA 26, Roma, pp. 83-92
- Chiocchini U., Grassi C., Vistoli F. 2016, *Contributo al tracciato della via Appia antica tra Aeclanum e Venusia*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia VI*, Taranto, pp. 65-108.
- Cipolloni Sampò M. 1980, *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, in *Attività Archeologica in Basilicata 1964-1977*, pp. 283-303.
- Ciriello R., Marchetti I., Bruscella A., Marinelli D., Santarelli A. 2015, *Nuovi dati su Lavello Altomedievale. Acquisizioni recenti e prospettive di ricerca*, in Ebanista C., Rotili M. (a cura di), *Aristocrazie e Società tra transizione romano-germanica e Altomedioevo*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Santa Maria Capua Vetere-Cimitile 14-15 giugno 2012), San Vitaliano, pp. 109-124.
- Cirrone G. 2012, *La Basilica della SS. Trinità di Venosa dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (II parte)*, in *La Capitanata. Rivista semestrale della Biblioteca Provinciale di Foggia*, L/27, pp. 99-141.
- Corrente M., Maggio L. 2008, *La "Daunia Vetus" oggi. Aspetti della cultura di Minervino Murge e di Ascoli Satriano dall'età del Ferro all'età ellenistica*, in Volpe G., Strazzulla J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei*, Bari, pp. 73-94.
- Coppola D., Muntoni I.M., Manfredini A., Radina F. 2017, *Il Neolitico della Puglia*, in Radina F. (a cura di), *Preistoria e Protostoria della Puglia 4*, Bari, pp. 193-212.

- De Lachernal L. 1998, *L'Incompiuta di Venosa. Un'abbaziale fra propaganda e reimpiego*, in *MEFRM 110-1*, pp. 298-315.
- De Lorenza G. 1898, *I grandi laghi pleistocenici delle falde del Vulture*, in *Rendiconti Accademia dei Lincei VII*.
- De Siena A., Giammatteo T. 2016 (a cura di), *Palazzo San gervasio. Modalità insediative e pratiche funerarie dal territorio*, Venosa, pp. 25-36.
- Del Lungo S. 2013, *Topografia e antichità della Via Herculia in Basilicata, tra leggenda e realtà*, in Sabia C. A., Sileo R. (a cura di), *Lungo la Via Herculia "Storia, territorio, sapori"*, Potenza, pp. 15-89.
- Favia P. 1999, *L'insediamento religioso rurale in Basilicata dal IV all'VII secolo d.C.*, in *Alle origini della parrocchia rurale (IV - VIII secolo d.C.)*, *Atti della Giornata Tematica di Archeologia Cristiana (Roma 19 Marzo 1998)*, Roma, pp. 312-349.
- Favia P. 2011, *Forme di occupazione nelle aree interne tra dalla conquista Bizantina all'avvento dei Longobardi: il confine appulo - lucano tra tardo VI e VIII secolo*, in *Ai confini dell'Impero. Insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI - VIII d.C.)*, Bordighera, pp. 429-465.
- Favia P. 2011a, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in Favia P., De Venuto G. (a cura di), *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni (Atti delle II Giornate di Capitanata, (Apricena 16-17 Aprile 2005)*, Bari, pp. 103-135.
- Favia P. 2015, *Graeci di frontiera: impronte bizantine nelle soluzioni insediative e territoriali di fine IX - prima metà XI in Capitanata e Lucania*, in Arthur P., Leo Imperiale M. (a cura di), *VII Congresso di Archeologia Medievale*, Lecce, pp. 414-419.

- Fiorentino G., Primavera M., D'Oronzo C., Simone O., Caldara M., De Santis V., Muntoni I.M., Radina F. 2017, *Cambiamenti climatici ed interazioni uomo-ambiente in Puglia durante il Neolitico*, in Radina F. (a cura di), *Preistoria e Protostoria della Puglia 4*, Bari, pp. 213-219.
- Ferlazzo G. 2019, *Le fonti cartografiche per il percorso della Via Appia a Melfi*, in Marchi 2019A, pp. 211-222.
- Fonseca C.D. 2021, *Le istituzioni ecclesiastiche dal tardo antico al tardo medioevo*, in Cestaro A., Fonseca C.D., De Rosa, G. (a cura di), *Storia della Basilicata 2*, Bari, pp. 231-283.
- Forentum I* - Giorgi M., Martinelli S., Osanna M., Russo A., *Forentum I. La Necropoli di Lavello*, Venosa 1988.
- Fornaro A. 2000, *Riflessioni sul percorso della Via Appia tra Benevento e Taranto*, in *Rivista Topografia Antica 10*, pp. 301-308.
- Geniola A. 1974, *L'insediamento neolitico di Lama Marangia presso Minervino Murge*, in *Archivio Storico Pugliese 27*, pp. 9-121.
- Gioia D., Del Lungo S., Sannazzaro A., Lazzari M. 2019, *Geological and Geomorphological Controls on the Path of an Intermountain Roman Road: The Case of the Via Herculia, Southern Italy*, in *Geosciences 2019*, 9, 398, <https://www.mdpi.com/2076-3263/9/9/398>.
- Goffredo R. 2011, *Aufidus*, Bari.
- Guacci P. 2020, *Nota sul posizionamento di tre miliari lungo il tratto irpino della via Herculia*, in *Journal of Ancient Topography XXX*, pp. 323-332.
- Guacci P. 2021, *Nota preliminare sui resti del ponte sul torrente Lavella, lungo la via Herculia in Hirpinia*, in *EIKON 10*, pp. 323-329

Jacobone N. 1935, *La patria di Orazio, Venusia, centro stradale dell'Apulia e della Lucania, in Japigia. Rivista di Archeologia, storia e arte*, VI,3, pp. 307-332.

Jacobone N. 1990, *Venusia. Storia della città dalle origini all'età romana*, Venosa.

La Pera Buranelli S., Turchetti R. 2003, *Da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Asbhy 1891-1925*, Roma.

Lazzari M. 2008, *Il comportamento tettonico e sedimentario del bacino d'avanfossa Bradanica durante il Pleistocene inferiore, Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia*, LXXVII, pp. 61-76.

Licinio R. 2004, *La normativa sul sistema masseriale*, in Musca G. (a cura di) *Le eredità normanno-sveve nell'età angioina*, Atti delle XV Giornate normanno-sveve (Bari, 22-25 ottobre 2000), Bari.

Licinio R. 2010, *Castelli medievali: Puglia e Basilicata; dai normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò*, Bari.

Marchi M.L. 2005, *Ager Venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età Tardoantica*, in *Insulae Diomedeeae 4*, Bari, pp. 172-191.

Marchi M.L. 2009, *Modi e Forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Atti del Convegno Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III secolo a.C.*, Venosa 13-14 maggio 2006, Venosa, pp.327-367.

Marchi M.L. 2011, *Modificazioni del paesaggio antico: il territorio di Venusia e Luceria. Indagini e metodi per lo studio di due comprensori coloniali*, in Dall'Aglio P.L., Rosada G. (a cura di), *Agri Centuriati. Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e medioevo*, Atti delle giornate di studio (Borgoricco, Lugo 10-12 Settembre 2009), Pisa - Roma, pp. 13-32.

Marchi M.L. 2014a, *Le colonie di Luceria e Venusia. Dinamiche insediative, urbanizzazione e assetti agrari*, in Stek T.D., Pelgrom J. (a cura di), *Roman Republican colonization: new perspectives from archaeology and ancient history, Papers of the Royal Netherlands Institute in Rome*, pp. 233-253.

Marchi M.L. 2014b, *The landscape of Daunia: Ager Venusinus*, in Small A.M. (a cura di), *Beyond Vagnari*, Bari, pp. 181-192.

Marchi M.L. 2016, *Il territorio di Palazzo S. Gervasio: le indagini di ricognizione degli anni '80 e '90 del secolo scorso*, in De Siena A., Giammatteo T. (a cura di), *Palazzo San gervasio. Modalità insediative e pratiche funerarie dal territorio*, Venosa, pp. 25-36.

Marchi M.L. 2019a (a cura di), *Via Appia Regina Viarum. Ricerche, contesti, valorizzazione*, Venosa.

Marchi M.L. 2019b, *Appia Antica. La Regina Viarum in Basilicata. Dall'Ofanto al Basento*, Venosa.

Marchi M.L., Salvatore M. 1997, *Venosa*, Roma.salinelle

Marchi M.L., Ferlazzo G. 2015, *La via Appia e le strade della romanizzazione. Nuovi dati sui percorsi dall'Irpinia alla Puglia*, in ATTA 22, pp. 133-147.

Marchi M.L., Di Stefano V., Leoni G. 2006, *Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (BA), il complesso in località 'La Santissima'*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del XXVI convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, (San Severo 11-12 Dicembre 2005), San Severo, pp. 425-442.

Martin J.-M., Noyé G. 1991, *La Capitanata nella Storia del Mezzogiorno Medievale*, Società di Storia Patria per la Puglia, Studi e ricerche IX, Bari.

Martin J.-M. 1993, *La Pouille du VI au IX siècle*, Rome.

- Masini N., Gizzi F.T., Biscione M., Fundone V., Sedile M., Sileo M., Pecci A., Lacovara B., Lasaponara R. 2018, *Medieval archaeology under the canopy with Lidar. The (Re)discovery of Medieval fortified settlement in Southern Italy, Remote Sensing 2018, 10.*
- Monaco A. 2011, *A simulation of farming and breeding activities: comparing the economic strategies in South East Italy Neolithic communities*, in *Origini, XXXIII n.s.*, pp. 61-81.
- Mutino S. 2022, *Ricerca, tutela e promozione territoriale: come nasce l'ager Bantinus*, in Mutino S. (a cura di), *Archeologia preventiva in Basilicata. Nuove ricerche a Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania, Venosa*, pp. 359-384.
- Nava M.L., Fletcher R., Cracolici V. 2005, *La romanizzazione della Basilicata nord-orientale tra Repubblica e Impero*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del XXV convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 3-5 Dicembre 2004)*, San Severo, pp. 209-232.
- Noyé G., Cirelli E., Lo Mele E. 2011, *Vaccarizza: un'insediamento fortificato bizantino della Capitanata tra X e XIII secolo. Prima analisi dei reperti di scavo*, in Favia P., De Venuto R. (a cura di), *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni (Atti delle II Giornate di Capitanata, (Apricena, 16-17 Aprile 2005)*, Bari, pp. 263-278.
- Pecci A. 2019, *Anxia, una mansio lungo la via Herculia*, in Monaco M.C., Donnici F., Pecci A. (a cura di), *Anxia. Archeologia di un brgo della Lucania interna*, Anzi, pp. 17-20.
- Pelgrom J., Marchi M.L., Camtoro G., Casarotto A., Hamel A., Lecce L., Sanchez J.G., Stek T.D. 2014, *New approaches to the study of Village Sites in the territory of Venosa in the Classical and ellenistic periods*, in *Agri Centuriati, 11*, pp. 31-58.
- Pellettieri A. 1999, *Diocesi e cattedrali di Basilicata*, in *Basilicata Regione notizie: agenzia settimanale di informazione*, 24, 92/2, pp. 21-26.

Piperno M., Tagliacozzo A. 1992, *La Preistoria più antica*, in AA.VV., *Venosa*, Venosa, pp. 15-32.

Piperno M. 1996 (a cura di), *Notarchirico*, Venosa.

Storia della Basilicata 1999 - Adamesteanu D. 1999 (a cura di), *Storia della Basilicata. L'Antichità*, Bari.

Radi G. 1999, *Il Neolitico*, in Adamesteanu D. (a cura di), *Storia della Basilicata. I L'Antichità*, Bari, pp. 31-65.

Radina F. 2002 (a cura di), *La Puglia 8000 anni fa*, Bari.

Radina F. 2012, *Un impianto dell'età del bronzo nell'Alta Murgia pugliese: il recinto e il tumulo del sito di Le Chianche (Minervino Murge, Bari)*, in [Ancestral Landscape. Burial mounds in the Copper and Bronze Ages \(Central and Eastern Europe – Balkans – Adriatic – Aegean, 4th-2nd millennium B.C.\)](#), Lyon, pp. 485-492.

Radina F., Praticò G., Siculo M., Tenore A.M. 2008, *Un paesaggio nascosto dell'Alta Murgia: l'insediamento dell'età del Bronzo sulle alture di Minervino Murge*, in Gravina A. (a cura di), *Atti San Severo 28*, San Severo, pp. 165-186.

Radke G. 1981, *Viae Publicae Romanae*, Bologna.


Rotili M. 2010, *I Longobardi: Migrazioni, etnogenesi, insediamento*, in Roma G. (a cura di), *I Longobardi del Sud*, Roma, pp. 1-77.

Russo A. 1992, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania*, Galatina.

Small A. 1999, *La Basilicata in età Tardoantica: ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età Tardoantica. Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli, pp. 331-342

- Tagliente M. 1984, *Presenze tirreniche in Basilicata in età arcaica*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del VI convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, (San Severo 14-16 Dicembre 1984), San Severo, I, pp. 62-66.
- Tenore A.M. 2017, *Innesdimento dell'età del Bronzo a Minervino Murge (BT) in località Carluva*, in F. Radina (a cura di), *Preistoria e Protostoria della Puglia 4*, Bari, pp. 915-919.
- Tunzi A.M. 2015, *Venti del Neolitico*, Foggia.
- Vistoli F. 2019, *Notula sulle stazioni itinerarie di sub Romula e Pons Aufidi lungo l'Appia ofantina*, in Marchi 2019a, 245-287.
- Vitale G., Di Summo L. 2011, *Relazione geologica, Legge regionale 23/1999*, Regione Basilicata, Comune di Lavello, 2011.
- Von Falkenhausen V. 1983, *I Longobardi meridionali*, in *Storia d'Italia III. Il mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Torino, pp. 249-363.
- Volpe G. 1999, *Paesaggi della Puglia Tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età Tardoantica. Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli, pp. 267-329.
- Volpe G. 2005, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale tra Tardoantico e Medioevo*, Bari, pp. 299-314.

Areali di Ricognizione (UR)

Area n.	UR 1	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno in pendenza da SE verso NO. Il terreno presenta vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita.	UT	NO
Foto	 <p>UR 1, settore NE, vista da E.</p>		




UR 1, settore NE, vista da N.




UR 1, settore S, vista da E.



UR 1, settore O, vista da E.

Area n.	UR 2	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto sulla dorsale occidentale di terreno in pendenza da E verso O/NO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 2, settore centro - settentrionale, vista da E.</p>		


Area n.	UR 3	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri – Monte La Rosa
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto sulla dorsale occidentale di terreno in pendenza da E verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla; solo nel settore E, in corrispondenza della masseria abbandonata la vegetazione è meno fitta ed in superficie si percepisce la presenza di conglomerato geologico.	UT	NO
Foto	 <p>UR 3, settore S/SO, vista da O.</p>		





UR 3, settore N/NE, vista da NE.





UR 3, settore SO, vista da SE.


Area n.	UR 4	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri – Monte La Rosa
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da SE verso NO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 4, settore SE, vista da SE.</p>		


Area n.	UR 5	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da E verso O. Terreno con scarsa vegetazione in superficie e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 5, settore SE, vista da E.</p>		


Area n.	UR 6	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in pendenza da E verso O. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 6 vista da E.</p>		

Area n.	UR 7	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da E verso O. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 7 vista da NE.</p>		

Area n.	UR 8	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in pendenza da E verso O. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 8 vista da NE.</p>		

Area n.	UR 9	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da E verso O. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 9 vista da NE.</p>		

Area n.	UR 10	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in lieve pendenza da SO verso NE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 10 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 11	Data	04/02/2023 05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Usò del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno con superficie sensibilmente varia con, in generale, pendenza da SO verso NE. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità ottima.	UT	Nella porzione mediana dell'UR si rinviene materiale sporadico di epoca romana (sporadico 1); in corrispondenza della porzione mediana del lato O/SO è presente una concentrazione di materiale (UT 1).
Foto	 <p>UR 11, settore O, vista da NO.</p>		




UR 11, settore SE, vista da O.



UR 11, settore E, vista da SE.





UR 11, settore S, vista da NE.

Area n.	UR 12	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da terreni che si sviluppano su un terrazzo e sui suoi pendii S, O e N/NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 12, settore O/SO, vista da SO.</p>		



UR 12, settore O/SO, vista da N.

Area n.	UR 13	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 13, settore NO, vista da NO.</p>		

Area n.	UR 14	Data	05/02/2023 10/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno con superficie in pendenza da SE verso N/NO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	Nel settore S/SO è presente una concentrazione di materiale ceramico (UT 2)
Foto	 <p>UR 14, settore S, vista da SE.</p>		




UR 14, settore S, vista da NE.





UR 14, settore E/SE, vista da E.





UR 14, settore E/SE, vista da N.

Area n.	UR 15	Data	04/02/2023 12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 4 da Canosa di Puglia in direzione della Diga del Locone.	Uso del suolo	Superficie artificiale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	/
Descrizione	L'UR è costituita dalla SP 4.	UT	NO
Foto	 <p>UR 15, settore N, vista da SO.</p>		


Area n.	UR 16	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NE verso SO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 16 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 17	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NE verso SO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 17 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 18	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo in pendenza da NE verso SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 18 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 19	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo in pendenza da NE verso SO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio iniziale di crescita, parzialmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 19 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 20	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da E verso O. Terreno con scarsa vegetazione in superficie e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 20 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 21	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da terreni che si sviluppano in pendenza da E/NE a SO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 21 vista da NE.</p>		

Area n.	UR 22	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NE verso SO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 22 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 23	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NE verso SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità ottima.	UT	Nella porzione centro - meridionale dell'UR si rinviene materiale sporadico di epoca dauno - romana (sporadico 2).
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 23 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 24	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in sensibile pendenza da NE verso SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 24 vista da NE.</p>		

Area n.	UR 25	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Usò del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in lieve pendenza da SE verso N/NE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 25 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 26	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola Superficie edificata
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	Non determinabile
Descrizione	L'UR è costituita da terreni recintati ed inaccessibili che internamente presentano aree edificate ed aree coltivate.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 26 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 27	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno privo di vegetazione e con superficie fresata, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 27 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 28	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Fresato
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno privo di vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 28 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 29	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da terreni che si sviluppano in pendenza da NE a SO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 29 vista da O/SO.</p>		

Area n.	UR 30	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Masseria Gianferrante
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Frutteto
Descrizione	L'UR è costituita da terreni in pendenza da E/NE verso O/SO. Terreno pressoché privo di vegetazione in superficie, visibilità buona. In alcuni tratti, al limite NE presenta piccole aree di ristagno d'acqua.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 30 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 31	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno in pendenza da NE verso SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie e tracce del passaggio dei mezzi agricoli, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 31 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 32	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto su un terreno in lieve pendenza da E verso SO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio iniziale di crescita, parzialmente coprente, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 32 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 33	Data	05/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo in pendenza da NE verso SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 33 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 34	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno in leggera pendenza da S verso N. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 34 vista da N.</p>		





UR 34 vista da NO.


Area n.	UR 35	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie artificiale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	/
Descrizione	L'UR è costituita dalla SP Montemilone - Venosa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 35 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 36	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente -3	Coltura	Ortaggi
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato ad ortaggi con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, filari abbastanza larghi da rendere possibile l'osservazione del terreno, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 36 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 37	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno in leggera pendenza da SO verso NE. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 37 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 38	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno in leggera pendenza da SO verso NE. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, presenza diffusa di piccoli ristagni d'acqua in superficie, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 38 vista da SE.</p>		

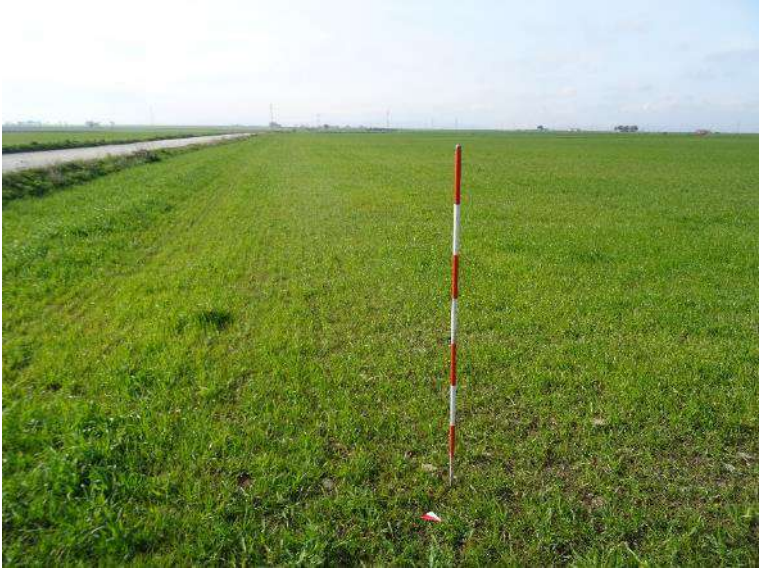
Area n.	UR 39	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP Montemilone - Venosa in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto su un lieve terrazzo con pendenza da NO verso SE/E. Vigneto con vegetazione spontanea in superficie, presenza diffusa di piccoli ristagni d'acqua in superficie, superficie non lavorata e compattata dal passaggio dei mezzi, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 39 vista da O.</p>		


Area n.	UR 40	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno leggermente ascendente verso N. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 40 vista da SE.</p>		




UR 40 vista da NO.


Area n.	UR 41	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 41 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 42	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	La Sterpara
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 42 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 43	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 43 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 44	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno privo di vegetazione in superficie, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 44 vista da O.</p>		

Area n.	UR 45	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 45 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 46	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Incolto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 46 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 47	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto su una dorsale con pendenza ascendente da O/NO verso E/NE. Vigneto con vegetazione spontanea in superficie, presenza diffusa di piccoli ristagni d'acqua in superficie, superficie non lavorata e compattata dal passaggio dei mezzi, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 47, limite O, vista da N.</p>		


Area n.	UR 48	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie in pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 48, limite S, vista da SO.</p>		





UR 48, settore centrale, vista da N.


Area n.	UR 49	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola Superficie artificiale
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno recintato ed inaccessibile in pendenza ascendente verso O. Terreno recintato ed inaccessibile caratterizzato da aree edificate e aree coltivate.	UT	NO
Foto	 <p>UR 49, vista da E.</p>		

Area n.	UR 50	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie in pendenza ascendente verso NO. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità sufficiente; si sottolinea la presenza di numerosi ciottoli, forse riferibili al conglomerato geologico direttamente interessato dalle attività agricole	UT	NO
Foto	 <p>UR 50 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 51	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola Superficie artificiale
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno recintato ed inaccessibile in pendenza ascendente verso O. Terreno recintato ed inaccessibile caratterizzato da aree edificate e aree coltivate.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 51 vista da E.</p>		


Area n.	UR 52	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie in pendenza ascendente verso NO. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 52 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 53	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 53 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 54	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Frutteto
Descrizione	L'UR è costituita da un frutteto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 54 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 55	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 55 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 56	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno in leggera pendenza da S verso NE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 56 vista da S.</p>		

Area n.	UR 57	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano – Masseria Carpinelli.
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie in pendenza ascendente verso N/NO. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 57 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 58	Data	09/02/2023
Comune	Venosa	Località	Piani di Boreano – Masseria Carpinelli.
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie artificiale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	/
Descrizione	L'UR è costituita dalla SP 17.	UT	NO
Foto	 <p>UR 58, limite N, vista da NE.</p>		

Area n.	UR 59	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie in pendenza ascendente verso N/NO. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 59 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 60	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola Superficie artificiale
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	Uliveto, ortaggi (?)
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno recintato ed inaccessibile in pendenza ascendente verso N. Terreno recintato ed inaccessibile caratterizzato da aree edificate e aree coltivate.	UT	NO
Foto	 <p>UR 60 vista da E.</p>		

Area n.	UR 61	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante sul lato O/NO e in sensibile pendenza verso S/SE nella sua parte SE dove si sviluppa lungo il pendio di Valle Cornuta. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 61, limite O, vista da SO.</p>		




UR 61, settore mediano, vista da N.





UR 61, settore NE, vista da SO.





UR 61, settore centro – settentrionale, vista da NE.


Area n.	UR 62	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno con superficie leggermente ascendente da E/SE verso N/NO. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 62 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 63	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Ortaggi
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato ad ortaggi con superficie leggermente ascendente da E/SE verso N/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato, totalmente coprente, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 63 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 64	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie seminaturale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Area boschiva
Descrizione	L'UR è costituita da un'area boschiva in sensibile pendenza discendente verso S/SE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato, totalmente coprente, non percorribile, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 64 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 65	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante sul lato O/NO e in sensibile pendenza verso S/SE nella sua parte SE dove si sviluppa lungo il pendio di Valle Cornuta. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 65 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 66	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 66 vista da S.</p>		


Area n.	UR 67	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica – in alcuni punti verosimilmente di riporto - visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 67 vista da S.</p>		

Area n.	UR 68	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto con superficie pressoché pianeggiante. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, presenza in più punti di ciottoli pertinenti al conglomerato di origine geologica – in alcuni punti verosimilmente di riporto - visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 68 vista da S.</p>		

Area n.	UR 69	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie seminaturale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Area boschiva
Descrizione	L'UR è costituita da un'area boschiva in sensibile pendenza discendente verso S/SE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato, totalmente coprente, non percorribile, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 69 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 70	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie ascendente verso S. Terreno con vegetazione in superficie, presenza in più punti di tracce del passaggio dei mezzi agricoli che non offrono una chiara lettura della superficie, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 70 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 71	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Valle Cornuta
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie ascendente verso S. Terreno con vegetazione in superficie, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 71 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 72	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 17 in direzione di Villaggio Gaudiano svoltando verso E sulla strada bianca di Valle Cornuta.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie ascendente verso NO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità ottima. Nel settore centro – meridionale della UR è presente una dispersione poco estesa di frammenti laterizi e ceramica acroma di epoca dauna.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 72 vista da S.</p>		




UR 72, materiale sporadico.

Area n.	UR 73	Data	09/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie ascendente verso NO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 73 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 74	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con superficie ascendente verso S/SO. Terreno con scarsa vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 74 vista da N.</p>		


Area n.	UR 75	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie umida
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	/
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno posto ai lati di un fosso con pendenza discendente verso E/SE. Fosso con sponde caratterizzate da vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, inaccessibile.	UT	NO
Foto	 <p>UR 75 vista da SE.</p>		

Area n.	UR 76	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno posto ai lati di un fosso con pendenza discendente verso E/SE. Fosso con sponde caratterizzate da vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, inaccessibile.	UT	NO
Foto	 <p>UR 76 vista da SO.</p>		





UR 76, settore centro – nord, vista da N.


Area n.	UR 77	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie umida
Visibilità	Inaccessibile - 0	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno posto ai lati di un fosso con pendenza discendente verso E/SE. Fosso con sponde caratterizzate da vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, inaccessibile.	UT	NO
Foto	 <p>UR 77 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 78	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, superficie compattata dal passaggio dei mezzi agricoli, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 78 vista da O.</p>		

Area n.	UR 79	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 79 vista da SE.</p>		

Area n.	UR 80	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Incolto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno posto in pendenza ascendente verso N/NO. Vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 80 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 81	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Dulcito
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 81 vista da S.</p>		


Area n.	UR 82	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Masseria Forno
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Incolto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno posto in pendenza ascendente verso N/NO. Vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 82 vista da N.</p>		


Area n.	UR 83	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Masseria Forno
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, superficie compattata in alcuni punti dal passaggio dei mezzi agricoli, visibilità nel complesso ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 83 settore centro – S, vista da SE.</p>		





UR 83 settore centro – S, vista da N.


Area n.	UR 84	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Masseria Forno - Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con sensibile pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, superficie compattata in alcuni punti dal passaggio dei mezzi agricoli, visibilità nel complesso buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 84 settore centro – S, vista da S/SE.</p>		


Area n.	UR 85	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Masseria Forno - Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto su un lieve terrazzo discendente verso N/NE. Terreno privo di vegetazione ma caratterizzato da una superficie fortemente compattata dal passaggio dei mezzi agricoli, mal leggibile, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 85, settore centro – S, vista da S/SE.</p>		


Area n.	UR 86	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Masseria Forno - Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 86 vista da S/SE.</p>		


Area n.	UR 87	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 87 vista da N.</p>		

Area n.	UR 88	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 88 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 89	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo con pendenza da NO verso SE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 89 vista da N/NE.</p>		


Area n.	UR 90	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 90 vista da N/NE.</p>		


Area n.	UR 91	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo che nella parte meridionale è posto su un terrazzo pianeggiante e nel settore N/NE è in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 91 vista da S/SO.</p>		

Area n.	UR 92	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo che nella parte meridionale è posto su un terrazzo pianeggiante e nel settore N/NE è in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 92, settore centrale, vista da S/SO.</p>		




UR 92, settore centrale, vista da N/NE.


Area n.	UR 93	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Incolto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo che presenta una lieve pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 93, limite N, vista da E.</p>		

Area n.	UR 94	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Incolto
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, superficie appiattita dal passaggio dei mezzi agricoli e dallo scorrimento delle acque meteoriche.	UT	NO
Foto	 <p>UR 94, limite S, vista da NE.</p>		



UR 94, settore centro - N, vista da SO.

Area n.	UR 95	Data	10/02/2023
Comune	Montemilone	Località	Ariaccia
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 21 da Montemilone in direzione di Minervino Murge.	Uso del suolo	Superficie artificiale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	/
Descrizione	L'UR è costituita dalla SP 21.	UT	NO
Foto	 <p>UR 95 vista da S.</p>		

Area n.	UR 96	Data	10/02/2023 12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 96 vista da O.</p>		

Area n.	UR 97	Data	10/02/2023 12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima; in corrispondenza della porzione NE del terreno, la superficie visibile risulta sottoscavata di oltre m 1 rispetto al p.d.c. ed il terreno interessato dalle arature è geologico.	UT	NO
Foto	 <p>UR 97, settore O/SO, vista da N.</p>		




UR 97, settore O/SO, vista da S.



UR 97, settore N/NE, vista da S.





UR 97, settore O/SO, vista da O.


Area n.	UR 98	Data	10/02/2023 12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in pendenza discendente verso NE. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 98, limite NO, vista da N.</p>		





UR 98, settore S/SE, vista da S.


Area n.	UR 99	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone svoltando in direzione della località Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita e con presenza di residui di potatura in superficie, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 99 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 100	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone svoltando in direzione della località Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo posto in pendenza discendente verso S. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 100 vista da NE.</p>		


Area n.	UR 101	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla SP 44 da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone svoltando in direzione della località Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 101 vista da N.</p>		


Area n.	UR 102	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 102 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 103	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno privo di vegetazione in superficie, terreno appiattito dal passaggio dei mezzi agricoli e dallo scorrimento di acque meteoriche, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 103 vista da NO.</p>		


Area n.	UR 104	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, superficie appiattita dallo scorrimento delle acque meteoriche, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 104 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 105	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 105 vista da NO.</p>		


Area n.	UR 106	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Frutteto
Descrizione	L'UR è costituita da un frutteto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 106 vista da E/NE.</p>		

Area n.	UR 107	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Le Caselle
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno privo di vegetazione in superficie, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 107 vista da S.</p>		

Area n.	UR 108	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto in pendenza ascendente verso O/NO. Terreno privo di vegetazione in superficie, terreno appiattito dallo scorrimento di acque meteoriche, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 108 vista da SE.</p>		


Area n.	UR 109	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie seminaturale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vegetazione spontanea
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno in pendenza ascendente da SE verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 109, settore N, vista da N.</p>		


Area n.	UR 110	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga svoltando verso S sulla strada poderale verso La località Le Caselle.	Uso del suolo	Superficie umida
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vegetazione spontanea
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno in pendenza ascendente da SE verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 110, settore S, vista da O.</p>		

Area n.	UR 111	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo su un terrazzo e lungo i suoi pendii. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	In corrispondenza del settore centro – orientale dell'UR sono presenti alcuni frammenti di laterizi di epoca dauno – romana (sporadico 4).
Foto	 <p>UR 110, settore centrale, vista da E.</p>		




UR 110, i materiali dello sporadico 4.


Area n.	UR 112	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto pressoché pianeggiante. Terreno privo di vegetazione in superficie, terreno appiattito dallo scorrimento di acque meteoriche, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 112 vista da E.</p>		


Area n.	UR 113	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Ponte San Giro
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie seminaturale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vegetazione spontanea
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno in pendenza ascendente da SO verso NE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 113, limite N, visto da NE.</p>		





UR 113, limite S, visto da O.


Area n.	UR 114	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie seminaturale
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vegetazione spontanea
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno in pendenza ascendente da SO verso NE. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 114, limite N, vista da E.</p>		


Area n.	UR 115	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo su un terrazzo e lungo i suoi pendii. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 115, settore centrale, vista da O.</p>		


Area n.	UR 116	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno con pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 116 vista da O.</p>		


Area n.	UR 117	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno con pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 117 vista da NO.</p>		


Area n.	UR 118	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Sufficiente - 3	Coltura	Fresato
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno fresato con pendenza ascendente verso N/NO. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità sufficiente.	UT	NO
Foto	 <p>UR 118 vista da O.</p>		


Area n.	UR 119	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno con pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio iniziale di crescita, superficie appiattita dal passaggio dei mezzi agricoli e dallo scorrimento di acque meteoriche, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p>UR 119 vista da SO.</p>		


Area n.	UR 120	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Buona - 4	Coltura	Frutteto
Descrizione	L'UR è costituita da un frutteto posto in un terreno in pendenza ascendente verso NE. Terreno privo di vegetazione, visibilità buona.	UT	NO
Foto	 <p>UR 120 vista da SO.</p>		

Area n.	UR 121	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo su un terrazzo e lungo i suoi pendii. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p>UR 121 vista da E.</p>		


Area n.	UR 122	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno con pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 122 vista da E.</p>		

Area n.	UR 123	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Scarsa - 2	Coltura	Uliveto
Descrizione	L'UR è costituita da un uliveto posto in un terreno pressoché pianeggiante. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio iniziale di crescita, superficie appiattita dal passaggio dei mezzi agricoli e dallo scorrimento di acque meteoriche, visibilità scarsa.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 123 vista da E.</p>		

Area n.	UR 124	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Nulla - 1	Coltura	Vigneto
Descrizione	L'UR è costituita da un vigneto posto in un terreno con pendenza ascendente verso N. Terreno con vegetazione spontanea ad uno stadio avanzato di crescita, visibilità nulla.	UT	NO
Foto	 <p>UR 124 vista da E.</p>		

Area n.	UR 125	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Posta Lettieri
Strade di accesso	L'UR è raggiungibile dalla Strada Comunale di Lamalunga.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UR è costituita da un terreno coltivato a seminativo su un terrazzo e lungo i suoi pendii. Terreno con vegetazione ad uno stadio iniziale di crescita, presenza di conglomerato di natura geologica a vista in tutta la superficie oggetto di survey, visibilità ottima.	UT	NO
Foto	 <p style="text-align: center;">UR 125 vista da S.</p>		

Schede delle UT

Area n.	UT 1	Data	04/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
		Orientamento	E/NE – O/SO
Strade di accesso	Si giunge all'UT dalla SP 44, da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UT si riconosce all'interno di un pianoro e lungo il suo margine E e S/SE. Si rileva una concentrazione di numeroso materiale ceramico su un ampio areale con una densità che in corrispondenza (posizionabile nel settore centro – orientale della UT) è di circa 3-5 frammenti / mq mentre nella restante parte risulta di circa 1-3 frammenti / mq. I frammenti risultano di dimensioni molto grandi (anche cm 8 x 5) e con superfici e angoli non erosi. Sono associati scarsi frammenti di litica e un frammento di pietra calcarea a sezione piano – convessa che potrebbe essere interpretato come un frammento di macina.		
Interpretazione	Insediamento di epoca neolitica; dalle immagini satellitari si nota che l'insediamento presenta fossati concentrici di delimitazione.		
Cronologia	Età neolitica antica - Ceramica impressa ed incisa, ceramica brunita; un frammento presenta decorazione incisa a triangoli con vertice verso il basso.		
Foto	 <p>UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.</p>		



UR 11 – UT 1, settore S/SE vista da NE.



UR 11 – UT 1, sommità del pianoro, vista da S.



UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.



UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.




UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.



UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.



UR 11 – UT 1, alcuni dei materiali.

Area n.	UT 2	Data	12/02/2023
Comune	Minervino Murge	Località	Tozzoli
		Orientamento	E/NE – O/SO
Strade di accesso	Si giunge all'UT dalla SP 44, da Canosa di Puglia in direzione di Montemilone.	Uso del suolo	Superficie agricola
Visibilità	Ottima - 5	Coltura	Seminativo
Descrizione	L'UT si riconosce all'interno di un pianoro e lungo il suo margine E. Si rileva una concentrazione di numeroso materiale ceramico su un ampio areale con una densità che in corrispondenza del nucleo (posizionabile nel settore centro – orientale della UT) è di circa 3-5 frammenti / mq mentre nella restante parte risulta di circa 1-2 frammenti / mq. I frammenti risultano di dimensioni medio - piccole. Sono associati scarsi ciottoli di fiume e pietre calcaree che potrebbero essere indizio della presenza di strutture murarie.		
Interpretazione	Insediamento di epoca neolitica e area di frequentazione repubblicana (fattoria?); dalle immagini satellitari si nota che l'insediamento presenta un fossato di delimitazione. Si sottolinea come l'insediamento verosimilmente si sviluppi anche verso S nell'area occupata dalla moderna masseria e come molto probabilmente il pianoro sia stato 'spianato' dai moderni lavori agricoli.		
Cronologia	Età neolitica ed età repubblicana – presenza di Ceramica impressa ed incisa, ceramica brunita, ceramica acroma, ceramica a vernice nera, laterizi		
Foto	 <p>UR 14 – UT 2, settore E, vista da E.</p>		



UR 14 – UT 2, settore N, vista da SE.



UR 14 – UT 2, settore S, vista da NE.



UR 14 – UT 2, alcuni dei materiali.



UR 14 – UT 2, alcuni dei materiali.

Scheda Sporadico Minervino Murge, Scarpanizza

Sporadico n.	1	Data	04/02/2023
tipo	Materiale sporadico		
Descrizione	Rinvenimento sporadico di frammenti ceramici di epoca romana. Coordinate: N 41.107061; E 15.988603 Quota m 201		
Interpretazione	Materiale in giacitura secondaria, pertinente all'UT 1 e trascinato a valle dalle acque meteoriche.		
Periodo	Età romana		
Datazione	Età romana		
UR	11		
Foto	 <p>Sporadico 1</p>		

Scheda Sporadico Minervino Murge, Masseria Ginaferrante

Sporadico n.	2	Data	05/02/2023
tipo	Materiale sporadico		
Descrizione	Rinvenimento sporadico di frammenti ceramici di epoca dauna Coordinate: N 41.100110; E 15.977238 Quota m 224		
Interpretazione	Frequentazione?		
Periodo	Età dauna		
Datazione	Età dauna		
UR	23		
Foto	 <p>Sporadico 2</p>		

Scheda Sporadico Montemilone, Dulcito

Sporadico n.	3	Data	09/02/2023
tipo	Materiale sporadico		
Descrizione	Rinvenimento sporadico di frammenti ceramici di epoca dauna Coordinate: N 41.047813; E 15.955227 Quota m 320		
Interpretazione	Frequentazione?		
Periodo	Età dauna		
Datazione	Età dauna		
UR	72		
Foto	 <p>Sporadico 3</p>		

Scheda Sporadico Minervino Murge, Posta Lettieri

Sporadico n.	4	Data	12/02/2023
tipo	Materiale sporadico		
Descrizione	Rinvenimento sporadico di frammenti ceramici di epoca dauno - romana Coordinate: N 41.125091; E 15.999260 Quota m 141		
Interpretazione	Frequentazione di tipo funerario?		
Periodo	Età tardo dauna - romana		
Datazione	Età tardo dauna - romana		
UR	111		
Foto	 <p>Sporadico 4</p>		